
 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
---	---	---

Azienda Sanitaria Locale di Rieti

Documento Unico Valutazione Rischi d’Interferenza

Data 06/05/2025



GARA A PROCEDURA APERTA, EX ART. 71 DEL D.LGS. N. 36/2023, SUDDIVISA IN TRE LOTTI, PER L’ACQUISIZIONE DI N.3 ECOTOMOGRAFI, PER LE ESIGENZE DELLA U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E DELLA U.O.C. TELERADIODIAGNOSTICA DELLA ASL DI RIETI

APPALTATORE

FUNZIONE:	NOMINATIVO:	VISTO:	FUNZIONE:	NOMINATIVO:	VISTO:



COMMITTENTE

FUNZIONE	NOMINATIVO	VISTO
DIRIGENTE DELEGATO	DOTT. STEFANO CANITANO	
RUP per ASL COMMITTENTE	DOTT. GIACOMO SALVI	
RSPP	DOTT.SSA ANTONELLA MARTINI	<div>  <div> Firmato digitalmente da: Martini Antonella Firmato il 07/05/2025 11:20 Seriale Certificato: 3594654 Valido dal 23/05/2024 al 23/05/2027 InfoCertem - Qualified Electronic Signature CA </div> </div>

	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	
---	--	---



Sommario

1.	VALIDAZIONE DOCUMENTO.....	4
2.	INTRODUZIONE.....	4
3.	SCOPO.....	4
4.	RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	5
5.	DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI	7
6.	INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO	9
6.1	ANAGRAFICA COMMITTENTE	9
6.2	ANAGRAFICA APPALTATORE	9
6.3	CARATTERISTICHE DELL'APPALTO	10
7	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE.....	12
7.1	ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE.....	12
8	VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA.....	16
8.1	FASE 1 - VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	18
	TABELLA RISCHI STANDARD INTERFERENZE.....	19
9	DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA.....	24
9.1	NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE.....	25
8.2	DIVIETO DI FUMO	26
8.3	LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO	26
8.4	RISPETTO DELL'UTENZA.....	26
8.5	SEGNALETICA DI SICUREZZA	26
8.6	NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI	27
9	PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER I RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO	28
11.2	RISCHIO ELETTRICO	28
11.2.1	NORME PRECAUZIONALI	28
11.3	RISCHIO DI INCENDIO.....	29
11.3.1	SISTEMA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA	29
11.4	RISCHIO BIOLOGICO	30
11.4.1	NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI	31
	Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:	31
11.5	RISCHIO RADIOLOGICO.....	31
11.5.1	NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI	32
	Alcune note particolari	33
11.6	RISCHIO LASER	33
11.6.1	NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI	34
11.7	RISCHIO CHIMICO	34

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	
---	---	---

11.7.1	NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI	34
	Alcune note particolari	35
11.8	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	35
	GESTIONE EMERGENZE.....	35
	DOCUMENTI ALLEGATI	39

- Allegato 1) Ricognizione generale dei rischi e dei relativi interventi di prevenzione nelle strutture della Asl di Rieti
- Allegato 2) Indicazioni, raccomandazioni e obblighi per la ditta appaltatrice.
- Allegato 3) Integrazione DUVRI PER ACCESSO A ZONE CONTROLLATE
- Allegato 4) modello di verbale incontro informativo/formativo/addestramento ai sensi dell'art 37 del D.Lgs. 81/08

	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	
---	--	---

1. VALIDAZIONE DOCUMENTO

Mediante firma del presente documento.

2. INTRODUZIONE

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze è stato redatto in applicazione dell'art.26 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. in linea con la politica organizzativa della Regione Lazio volta al rispetto ed alla valorizzazione dei lavoratori nell'ambito del posto di lavoro.

3. SCOPO

Lo scopo di questo documento è quello di valutare, in presenza di contratti di appalto di servizi o d'opera, l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le Imprese appaltatrici. Conseguentemente deve definire le misure da attuare per eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenza.

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture, servizi e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Inoltre, in riferimento a quanto previsto dal comma 3-ter dell'art.26 D. Lgs. 81/08 s.m.i., il presente documento contiene le informazioni preliminari sulla valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione presso le Strutture Sanitarie regionali che potenzialmente potrebbero derivare dall'esecuzione del contratto da fornire alle imprese appaltatrici in sede di gara.



Così come esplicitato nei capitoli successivi, l'Azienda Sanitaria presso la quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, provvederà ad integrare il presente documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei propri luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, andrà ad integrare gli atti contrattuali.

In linea di principio, il presente documento riferisce la valutazione dei rischi interferenziali estendendola anche alle persone che a vario titolo possono essere presenti presso le strutture delle Aziende Sanitarie (degenti, utenti, visitatori, ecc...).

Il presente documento riporta le indicazioni circa le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare e ove possibile ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambito dell'utilizzo in comune dei locali di competenza dell'Azienda Sanitaria Locale da parte delle diverse aziende presenti.

Con rischi da interferenza si intendono i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi anche eventualmente operanti per Committenti diversi;

	AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577	
---	---	---

- derivanti dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro quali, ad esempio, i Fruitori dei complessi edilizi all'interno dei quali si svolgono le attività;
- immessi nel luogo di lavori del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolare richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'art. 3 della L. 123/2007, e l'art. 26 del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, prevede l'elaborazione, da parte del Datore di lavoro committente, di un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate, per neutralizzare i rischi da interferenze derivanti da lavori affidati ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda. Il documento ha lo scopo di:

- ✓ promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ✓ ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ✓ ridurre anche per i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, i quali, pertanto, dovranno attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

4. RIFERIMENTI LEGISLATIVI



D.Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" art. 26:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo.

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), (nota 1) l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
---	---	---

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.



3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso.

	AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577	
---	---	---

Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

5. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

SPP: Servizio di Prevenzione e Protezione



SSL: Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

RUP: Responsabile Unico del Progetto

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale dei luoghi di lavoro nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

RSPP: soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
--	---	--

del SPP.

SPP: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Datore di lavoro committente: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

Contratto di appalto: contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessarie con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (artt. 1655 - 1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal presentecodice. (D.Lgs. 163/06 s.m.i.)

Contratto d'opera: contratto (definito anche contratto di lavoro autonomo) con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238, C.C.).

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti redatto nella fase istruttoria della gara d'appalto, nei casi richiamati dall'art. 26 comma 3-ter del D. Lgs. 81/01 s.m.i., recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia di prestazione che potenzialmente possono derivare dall'esecuzione del contratto.



Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Azienda Sanitaria, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

RUP (Responsabile Unico del Progetto): Soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

Responsabile della Procedura per l'espletamento d'appalto: Soggetto della Regione Lazio che coordina le attività relative alle procedure di affidamento nelle varie fasi di esecuzione del contratto, può coincidere con il RUP in fase di appalto.

Responsabile del Procedimento Gestionale dell'Azienda Sanitaria destinataria dell'opera o del servizio: Soggetto responsabile della Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria che per conto della Regione usufruirà dell'opera o del servizio oggetto del contratto. Gestirà i rapporti in materia di

D.U.V.R.I. con l'appaltatore, sovrintenderà le riunioni di cooperazione e coordinamento nonché le segnalazioni di non conformità rilevate nel servizio.

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
---	---	---



6. INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO

6.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	ASL RIETI
INDIRIZZO SEDE LEGALE	VIA DEL TERMINILLO N.42 – 02100 RIETI
RECAPITO TELEFONICO	0746/2781
LEGALE RAPPRESENTANTE/DATORE DI LAVORO	DOTT. MAURO MACCARI
RUP/ D.L. COMMITTENTE	RUP Dott. Giacomo Salvi 0746. 279547
RECAPITO POSTAELETTRONICA	asl.rieti@pec.it Tel. 0746/27.81
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	Dott.ssa Antonella Martini a.martini@asl.rieti.it
DELEGATO DEL D.L. IN MATERIA DI SICUREZZA	DIRETTORI UOC DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E DELLA U.O.C. TELERADIODIAGNOSTICA DELLA ASL DI RIETI DOTT. STEFANO CANITANO

6.2 ANAGRAFICA APPALTATORE

AZIENDA APPALTATRICE
INDIRIZZO SEDE LEGALE

	AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577	
---	---	---

PREPOSTO

Da comunicare prima dell'inizio della fornitura

RECAPITO TELEFONICO

RECAPITO POSTA ELETTRONICA

DATORE DI LAVORO

Da comunicare prima dell'inizio della fornitura

RSPP

Da comunicare prima dell'inizio della fornitura

CONTATTI RSPP

6.3 CARATTERISTICHE DELL'APPALTO

OGGETTO DELL'APPALTO

Fornitura, consegna, installazione e collaudo delle seguenti apparecchiature:

Lotto n. 1 - ECOTOMOGRAFO MULTIDISCIPLINARE

Lotto n. 2 - ECOTOMOGRAFO SENOLOGICO

Lotto n. 3 - ECOTOMOGRAFO INTERVENTISTICO

DURATA APPALTO



durata di 24 mesi salvo eventuali rinnovi



AREA LAVORI/SERVIZIO/REPARTO/
PIANO/AREA SPECIFICA

UOC DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E U.O.C.
TELERADIODIAGNOSTICA DELLA ASL DI RIETI

NUMERO LAVORATORI
IMPIEGATI

Da comunicare prima dell'inizio della fornitura

	AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577	
INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI	<p>Nell'ambito dello svolgimento delle attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 6 della Legge 123/2007)</p> <p><i>Prima dell'inizio del servizio dovranno pervenire alla committente i nominativi dei lavoratori incaricati dell'appalto.</i></p>	
ADDETTI ALLA GESTIONE EMERGENZE (APPALTATORE)	<p><i>Da comunicare prima dell'inizio del servizio</i></p>	
ORARIO DI LAVORO	<p>Da concordare preventivamente, di volta in volta, con il DEC del contratto e con i Dirigenti Delegati delle UOC coinvolte nell'appalto.</p>	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	<p>Da concordare preventivamente, di volta in volta, con il DEC del contratto e con i Dirigenti Delegati delle UOC coinvolte nell'appalto.</p>	
INTERFERENZA CON ALTRI APPALTATORI	<p>Con tutti gli operatori dipendenti di altre Ditte Appaltatrici e con i dipendenti dall'Azienda ASL Rieti.</p>	
INIZIO DEI LAVORI/SERVIZIO	<p>Con tutti gli operatori dipendenti di altre Ditte Appaltatrici e con i dipendenti dall'Azienda ASL Rieti.</p>	
INTERRUZIONE STRAORDINARIA DEI LAVORI/SERVIZIO	<p>Si stabilisce che il RUP/DEC/Dirigente Delegato ed il rappresentante incaricato dell'Impresa appaltatrice, potranno interrompere il servizio, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.</p> <p>In tale evenienza, si provvederà all'aggiornamento delle misure di prevenzione necessarie a controllare le interferenze ed all'implementazione del presente documento.</p>	

	AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577	
---	---	---

7 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE

7.1 ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE

SANITARIA / OSPEDALIERA

RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

AGENTI CHIMICI



Uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali antiblastici.

I reparti dove sono presenti queste sostanze sono prevalentemente i Laboratori, le Sale Operatorie, l'Anatomia Patologica, i Reparti e Day Hospital di Onco-ematologia, i locali tecnologici, officine, la Centrale di Sterilizzazione e gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

AGENTI BIOLOGICI



E' un rischio ubiquitario; gli ambienti a rischio maggiore sono i reparti di Malattie Infettive, Pneumologia, le Sale Operatorie, l'Anatomia Patologica e la Sala Autoptica, i Laboratori ed il Centro Trasfusionale.

Le aree sono ad accesso controllato e limitato secondo le indicazioni della Direzione.

I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in locali dedicati in attesa dello smaltimento.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

RADIAZIONI IONIZZANTI





Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).

L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi – in forma sigillata e non) avviene nelle aree radiologiche tradizionali (radiodiagnostica e TAC).

L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica.

	AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577	
RADIAZIONI NON IONIZZANTI 	<p>Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).</p> <p>Esposizione a radiazioni elettromagnetiche della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>	
CAMPI MAGNETICI 	<p>Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: non possono essere introdotti elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete, in quanto possono verificarsi seri danni alle apparecchiature di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente od il personale.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>	
RADIAZIONI LASER 	<p>Impiego di apparecchi laser, pericolosi particolarmente per l'occhio: emettono un particolare tipo di luce, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso.</p> <p>Apparecchiature utilizzate in sale operatorie e ambulatori (oculistica, dermatologia) e per usi fisioterapici.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>	
ENERGIA ELETTRICA 	<p>In ogni ambiente sanitario esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti dagli uffici Tecnici.</p> <p>Ogni intervento o utilizzo di energia deve essere effettuato con precisa autorizzazione e accordi con i Responsabili delle suddette strutture.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>	
MOVIMENTAZIONE CARICHI 	<p>Movimento delle merci all'interno della Struttura sanitaria.</p> <p>Le movimentazioni possono avvenire sia manualmente che con mezzi meccanici. I magazzini sono dotati di transpallets, i reparti sono dotati di carrelli.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p> <p>L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà della committenza è precluso all'Impresa appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.</p>	

	AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577	
CADUTE 	Possono essere presenti negli ambienti di lavoro e nei percorsi zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.	
RISCHIO DI INCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE	I luoghi di lavoro sono dotati di idonei mezzi e sistemi per la prevenzione e protezione incendi. Sono presenti vie ed uscite di emergenza, luoghi filtro e punti di raccolta, idonei a garantire l'esodo ordinato e sicuro delle persone presenti. Le uscite di emergenza e i percorsi di fuga sono opportunamente individuati da segnaletica conforme ed illuminate in condizioni ordinarie e di emergenza. Nell'attività è presente la squadra per la gestione delle emergenze, formata ed addestrata secondo le disposizioni vigenti.	
STRUTTURE E FABBRICATI	Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti. Sono presenti all'interno delle strutture locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene della persona. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.	
LUOGHI DI LAVORO	L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro. I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere. Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto	
IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO	Gli impianti sono realizzati e sottoposti a manutenzione e verifica periodica secondo le disposizioni tecniche e normative vigenti. L'accesso ai locali tecnici a rischio specifico è riservato alle sole persone autorizzate ed ove necessario, sono stabilite le procedure specifiche. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.	
LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI, DEPOSITI BOMBOLE, ARCHIVI, ECC.)	Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi	

	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	
--	--	---

7.2 ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

Fornitura, consegna e installazione di apparecchiature secondo la specifica tipologia e le quantità indicate per ogni singolo lotto (n. 3 lotti):

LOTTO 1 – ECOTOMOGRFO MULTIDISCIPLINARE

- Ecotomografo top della gamma destinato ad applicazioni radiologiche di altissima fascia

LOTTO 2 – ECOTOMOGRFO SENOLOGICO

- Piattaforma digitale di ultima generazione

LOTTO 3 – ECOTOMOGRFO INTERVENTISTICO

- Ecotomografo digitale di ultima generazione, con tecnologia fusion, di elevatissime prestazioni, alta di gamma di produzione, adatto all'utilizzo intraoperatorio e corredato di preset e software di calcolo ed analisi.



Le forniture in oggetto e quindi le apparecchiature richieste dall'Amministrazione, dovranno essere conformi a quanto previsto nelle descrizioni minime del Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale (CSA) al quale si rinvia, e dovranno rispondere ai criteri costruttivi di massima funzionalità, nonché essere resi in opera a cura dell'aggiudicatario.

La strumentazione dovrà rispettare la normativa vigente sul territorio nazionale compresa quella in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Le apparecchiature e suoi accessori dovranno essere dotati di marcatura CE, in conformità al Regolamento UE 2017/745 e ss.mm.ii. o soddisfare le disposizioni previste nell'art 120 Regolamento UE 2017/745. La ditta dovrà inoltre indicare i riferimenti relativi alle norme particolari ed attestare che l'apparecchiatura prima della consegna è stata sottoposta alle verifiche di sicurezza e qualità previste dalla normativa. Insieme all'apparecchiatura dovrà essere consegnato anche il manuale d'uso in originale ed in lingua italiana redatto dal costruttore e tutta la documentazione comprovante il rispetto delle normative vigenti in materia di salute e sicurezza ed igiene del lavoro, ed in particolare con riguardo al D.lgs. n. 81/2008, alla Direttiva macchine (etichettatura e marchio CE), alla certificazione del livello di rumorosità, alla conformità alle norme sulla compatibilità elettromagnetica, ove necessario, e alla fornitura dei manuali operativi di uso e manutenzione in lingua italiana. Nel caso in cui l'apparecchiatura fornita richieda installazioni o collegamenti specifici, le istruzioni in merito dovranno pervenire all'ASL di Rieti all'atto della consegna della macchina e, comunque, dovranno essere verificate ed accettate prima dell'avviamento, dal personale che effettuerà il collaudo.

Nello specifico, le attività svolte dalla Ditta aggiudicataria sono:

- consegna al piano delle apparecchiature;
- posa in opera delle apparecchiature e dei loro elementi accessori e funzionali;
- imballaggio, trasporto, carico/scarico, consegna e installazione delle apparecchiature;
- collaudo delle apparecchiature e delle attrezzature connesse, da effettuarsi in contraddittorio con il personale individuato dalla ASL di Rieti;
- formazione/addestramento personale preposto al funzionamento attrezzature;
- recupero e smaltimento degli imballaggi;

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
--	---	---

- manutenzione ordinaria/straordinaria per il periodo contrattuale di garanzia pari a 24 mesi;
- assistenza tecnica e logistica di supporto per il periodo contrattuale di garanzia pari a 24 mesi;

Durante le operazioni di consegna, installazione, cablaggio, verifica e collaudo dell'apparecchiatura oggetto di appalto e di smontaggio e ritiro, l'appaltatore dovrà dotare il personale di indumenti e mezzi di protezione atti a garantire la massima sicurezza in relazione ai lavori svolti e dovrà adottare tutti gli strumenti e le precauzioni necessarie per non interferire ed interrompere l'attività lavorativa del Reparto.

L'Impresa aggiudicataria dovrà garantire l'informazione, formazione e addestramento sulle attrezzature oggetto dell'appalto e documentare gli incontri dedicati alle suddette attività; a tal fine si allega il modello di verbale incontro informativo/formativo/addestramento ai sensi dell'art 37 del D.Lgs. 81/08 (all.4) che al termine delle attività dovrà essere trasmesso al DEC il quale avrà cura di trasmetterne copia al dirigente delegato e al SPP.

RISCHI INTRODOTTI DALL'APPALTATORE

Rischi di natura infortunistica dovuti alle attività di seguito elencate e riassumibili in: intralcio di mezzi necessari alla consegna, al passaggio e alla movimentazione lungo il corridoio e aree comuni ad attrezzature e utensili di lavoro utilizzati dalla ditta in appalto per installazioni, manutenzioni e intervento diretto sull'apparecchiatura in esame.

Il DEC in accordo con l'appaltatore, al fine di ridurre al minimo le interferenze tra lavoratori ASL, UTENTI e DITTA coinvolte nel trasporto e installazione dell'apparecchiatura, per un'efficace azione di coordinamento delle attività, avrà cura di informare il Dirigente di struttura, O SUO DELEGATO su:

- ORARI/ESIGENZE PARTICOLARI della struttura;
- regolamentazione per accesso a ZONE CONTROLLATE (vedasi all. n. 3 al presente DUVRI);
- i NOMINATIVI e i RIFERIMENTI TELEFONICI di tutti i soggetti coinvolti (DEC, PREPOSTI DITTE SOPRA INDICATE);
- PERCORSO relativo al POSIZIONAMENTO delle apparecchiature;
- zone/aree oggetto dei lavori e durata dei lavori in ogni area.

Tutto il materiale di imballaggio temporaneamente accumulato nell'area nei lavori, dovrà essere sempre e nel minor tempo possibile, smaltito a cura della ditta che fornisce il macchinario.



8 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

La valutazione dei rischi coordinata tra Committente ed Appaltatore, con particolare riferimento ai rischi di interferenza, stabilisce le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi. Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo di valutazione che si svolge secondo le seguenti fasi:

FASE 1: Comunicazione di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

In fase di richiesta di lavori o servizi, il Committente fornisce all'appaltatore un documento, denominato DUVRI in cui sono riportati:

- *le informazioni generali e specifiche sui rischi per i luoghi di lavoro del committente;*

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
--	---	---

- *le misure di prevenzione adottate;*
- *le misure stabilite per la gestione delle emergenze;*
- *le procedure ed i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori.*

FASE 2: Verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori loro affidati.

La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che il committente è obbligato ad effettuare, si effettua con la richiesta e il controllo sugli appaltatori subappaltatori del possesso di requisiti quali l'iscrizione alla Camera di commercio, la certificazione sulla regolarità contributiva, la dichiarazione (punto 13) relativa agli adempimenti del D.Lgs.81/2008 s.m.i., documentazione relativa agli obblighi dal D. Lgs. 163/06 s.m.i., ecc.

FASE 3: Cooperazione con gli appaltatori per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e coordinamento degli interventi attraverso lo scambio di informazioni reciproche.

Al fine di consentire la corretta gestione della procedura di coordinamento e cooperazione, l'appaltatore fornisce, oltre alle informazioni di cui sopra, copia del documento della sicurezza per l'esecuzione delle attività presso il sito del committente specifico per l'oggetto dell'appalto.

Prima della stipula del contratto di appalto, il committente e l'appaltatore effettuano sopralluoghi e riunioni specifiche, allo scopo di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, preoccupandosi di attuare un'opera di informazione reciproca anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.



L'esito di tale incontro è riportato nel verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento, all'interno del quale è tra l'altro riportato il nominativo del responsabile dei lavori nominato dall'impresa appaltatrice e sono indicate le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali da adottare anche al fine di evitare le interferenze.

Al fine di non compromettere la validità delle misure di prevenzione e protezione adottate, la Società Appaltatrice non potrà subappaltare i lavori senza preventiva comunicazione ed approvazione del committente, salvo quanto regolamentato dal Capitolato Tecnico.

FASE 4: Integrazione del documento unico di valutazione dei rischi d' interferenze preliminare e sottoscrizione del DUVRI.

Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, l'Azienda sanitaria integra il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza preliminare e redige il DUVRI, in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:

- luoghi ed attività svolte dal committente
- attività svolte dall'appaltatore
- rischi derivanti dalle interferenze tra le attività
- misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori

	AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577	
--	---	---

appaltatori.

Il documento viene sottoposto alla firma congiunta con l'Appaltatore.

Atteso il carattere “dinamico” il DUVRI viene revisionato al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

8.1 FASE 1 - VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Premesso che il comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. esclude la valutazione dei rischi d'interferenza nei luoghi sottratti alla disponibilità giuridica del Committente, si rappresenta che:

- le attività oggetto dell'appalto dovranno essere effettuate secondo un progetto del servizio che sarà oggetto di valutazione in sede di gara;
- i rischi espressi nella tabella rischi interferenza rappresentano una ricognizione dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione nell'ambito degli ambienti ove verrà erogato il servizio.



L'identificazione delle fonti di rischio da interferenze standard è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa. La valutazione preliminare ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi di interferenza standard cui potenzialmente sono esposti i lavoratori del Committente e dell'Appaltatore; tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori. Il committente ha determinato le misure standard da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenza. Successivamente, in sede di sottoscrizione del contratto, il contenuto del presente documento dovrà essere integrato con tutti i rischi introdotti e le ulteriori informazioni tecniche fornite dall'appaltatore stesso in sede di contratto. Il DUVRI di affidamento potrà essere integrato e/o modificato a cura del committente coordinandosi e cooperando con l'appaltatore. Si tenga presente, inoltre, che i rischi concernenti le attività sanitarie sono contenute nell'Allegato denominato “RICOGNIZIONE GENERALE DEI RISCHI E DEI RELATIVI INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE STRUTTURE DELLA ASL DI RIETI”, e le indicazioni e le raccomandazioni per il personale in appalto nell'allegato “INDICAZIONI, RACCOMANDAZIONI E OBBLIGHI DELLA DITTA”. La ditta appaltatrice ha l'obbligo di prendere visione delle norme comportamentali da adottare in caso di emergenza e di renderle note a tutto il personale coinvolto nel servizio.



In sede di sottoscrizione del contratto verranno messi a disposizione dell'appaltatrice i piani di emergenza dell'ASL Rieti.

Si riporta di seguito l'analisi dei rischi da possibili interferenze comuni:

TABELLA RISCHI STANDARD INTERFERENZE

Interferenza	cause/effetti	Misure di prevenzione e protezione adottate	Fattore di rischio (PxD)	Misure di prevenzione e protezione da adottare
Rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Uso improprio impianti elettrici, sovraccarichi e di corto circuiti • Elettrocuzioni Incendio • Black out 	Gli impianti dell'A.S. sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e alla D.M. 37/08 s.m.i.	basso	Si dispone l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica ed il corretto uso degli impianti elettrici dell'A.S.
Rischio meccanico	<ul style="list-style-type: none"> • uso di macchine con relative parti in movimento inadeguate • blocco di ascensori e montacarichi 	Macchine rispondenti alle norme di sicurezza, marcatura CE. Costante manutenzione periodica e formazione degli operatori all'utilizzo. Procedura di emergenza per sblocco ascensore.	trascurabile	Si dispone l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica ed il corretto uso degli impianti elevatori dell'A.S. Ancorare o immobilizzare i carrelli durante l'uso di montacarichi
Incidenti e/o investimenti di persone e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo dei mezzi di trasporto (Automezzi, carrelli, transpallets) 	Utilizzo di idonei mezzi rispondenti alle vigenti normative, sottoposti a regolare manutenzione come previsto dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione, utilizzato da personale adeguatamente istruito e formato. Delimitazione delle aree di carico e scarico.	basso	Si dispone il rispetto di bassissima velocità di movimento, attivazione di segnalazione sonora e luminosa di presenza e transito. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e di carico/scarico. Divieto di manovrare contemporaneamente ad altri automezzi nelle aree di carico e scarico

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI		AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577		 REGIONE LAZIO
Caduta di oggetti dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> • Errato posizionamento di confezioni da scaffali, contenitori trasportati su carrelli, ecc.) • infortuni 	Utilizzo di idonee scaffalature ancorate a punti fissi.	basso	Si dispone il corretto posizionamento dei contenitori, l'utilizzo idonei bidoni e carrelli per il trasporto. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e movimentazione.
Caduta per ostacoli e/o pavimenti scivolosi	<ul style="list-style-type: none"> • Sversamento accidentale di liquidi • Abbandonare ostacoli sui percorsi 	Pavimenti antiscivolo.	basso	Si dispone l'eliminazione degli ostacoli; uso di idonei DPI (calzature antiscivolo); apporre segnaletica mobile. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito.
Caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di scale inadeguate o mezzi impropri • Concomitanza di personale Impresa e personale A.S. e/o personale altre imprese 	Utilizzo di idonee scale marcate CE che consentano all'operatore di accedere ai ripiani degli scaffali.	basso	Evitare lavorazioni che espongono l'operatore al rischio di caduta dall'alto (H< 2 metri). Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale A.S.
Rischio biologico	<ul style="list-style-type: none"> • contatto con materiale potenzialmente infetto • accesso ad aree a rischio di contaminazione con pazienti infetti (es. TBC) • da punture con aghi e taglienti infetti 	<p>Sono applicate in azienda le procedure di prevenzione previste dalle raccomandazioni universali, precauzioni standard per l'igiene respiratoria e di isolamento.</p> <p>Disponibilità per utilizzo di idonei DPI.</p> <p>Uso di appositi contenitori per rifiuti.</p>	medio	Prima di ogni intervento richiedere la formale autorizzazione al responsabile di Reparto / Servizio che darà informazione su rischi aggiuntivi e istruzioni per interventi: permesso di lavoro. Consigliata la vaccinazione antiepatiteB, oltre alle vaccinazioni obbligatorie. In caso di infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura di follow-up post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico competente. Utilizzo di DPI e formazione del personale.

		AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577		
Rischio chimico	<ul style="list-style-type: none"> • in caso di sversamenti spandimenti accidentali 	Per le attività in appalto, non sono previste sostanze chimiche pericolose.	trascurabile	Qualora si rendesse necessario impiegare sostanze chimiche pericolose l'impiego dovrà essere preventivamente autorizzato dal referente dell'appalto dall'A.S. Le sostanze impiegate dovranno essere corredate dalle schede di sicurezza e ogni prodotto utilizzato. Attuare le procedure d'emergenza.
Rischio incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Esodo forzato • Inalazione gas tossici • Ustioni 	Presenza di mezzi di estinzione di primo intervento (estintori, manichette, coperte antifiame). Addestramento antincendio ed alle Procedure di Emergenza.	alto	Si dispone il divieto di fumo e utilizzo fiamme libere. Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da materiali di risulta combustibili In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano Emergenza Evacuazione aziendale.
Impiego di sostanze infiammabili	<ul style="list-style-type: none"> • in caso di sversamenti / spandimenti accidentali 	Per le attività in appalto, non sono previste sostanze infiammabili.	trascurabile	Si dispone l'attuazione delle procedure previste in caso d'emergenza.

Interferenza	cause/effetti	Misure di prevenzione e protezione adottate	Fattore di rischio (PxD)	Misure di prevenzione e protezione da adottare
Rischio di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad aree a rischio di radiazioni 	Il rischio radiazioni ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati. Presenza di segnaletica di Sicurezza.	trascurabile	Si dispone il rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con luce accesa indicante il funzionamento; prima di ogni intervento richiedere formale autorizzazione al responsabile di Reparto/Servizio che darà istruzioni per interventi in assenza rischio: permesso di lavoro.
Rischi strutturali/ Luoghi di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • altezze, numero di porte e uscite di emergenza, luci di emergenza inadeguate. • rischio materiali con presenza di Amianto 	<p>Le strutture dell'A.S. sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.</p> <p>Vista possibilità di presenza di amianto in alcune porzioni dei luoghi di lavoro della ASL, si effettuano continui monitoraggi e sono messi in atto i necessari piani di controllo e manutenzione per la gestione del rischio</p>	<p>trascurabile</p> <p>sotto controllo</p>	<p>Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da materiali di risulta (smaltiti a carico dell'appaltatore secondo la normativa di legge).</p> <p>In attuazione delle disposizioni vigenti l'ASL ha predisposto, per il tramite del Responsabile del Rischio Amianto tutte le attività di gestione del rischio È fatto divieto assoluto a chiunque (ad eccezione delle imprese con specifici requisiti) di intervenire su MCA.</p>
Rischi trasversali / organizzativi	<ul style="list-style-type: none"> • Sovrapposizione delle attività dell'appaltatore con il committente o altri appaltatori 	Esecuzione attività potenzialmente interferenti con sfasamento temporale dalle attività della committenza.	medio	Si dispone l'attuazione di procedure specifiche per il coordinamento rischi atte a evitare i rischi connessi alle attività interferenti, data la complessità delle attività in essere presso l'A.S., le attività manutentive non devono essere eseguite in

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>		<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>		 <p>REGIONE LAZIO</p>
				contemporanea con altre attività nello stesso ambiente, locale o area.
Presenza concomitante di persone estranee alla lavorazione	<ul style="list-style-type: none"> • pazienti, visitatori, personale Impresa, personale di altre Imprese e personale A.S. 	Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale.	medio	<p>Si dispone di attuare procedure specifiche di coordinamento rischi per evitare i rischi interferenti (informazione reciproca e costante sulle attività concomitanti/interferenti e sui rischi, riunioni di coordinamento rischi, verifiche congiunte sulla base del presente Duvri).</p> <p>Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate. Non interferire con la normale attività sanitaria, ambulatoriale, diagnostica e di degenza svolta nei locali dell'A.S. secondo quanto proposto nella presentazione dell'offerta alla voce documentazione tecnica.</p>

9 DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Premesso che l'art. 2087 del Codice Civile obbliga il Datore di Lavoro ad: "adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro", l'Appaltatore è pertanto obbligato a farsi carico di tutti i costi derivanti dall'applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori.

Per questo principio, ad esempio, le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra lavorazioni di due soggetti imprenditoriali diversi.

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici e secondo quanto all'art. 26 comma 5 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003.

Gli oneri della sicurezza determinati devono essere compresi nell'importo totale dei lavori (cioè devono essere inclusi nel computo di progetto) ed individuano la parte del costo dell'opera o del servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

Nel caso specifico e sulla base dell'ipotesi analitica del ciclo di lavoro all'interno dei locali del Committente, si ipotizza che la prevenzione e protezione dai rischi interferenti dovuti alle attività oggetto dell'appalto è perseguita nel modo sottostante e calcolata in base a "ricerca di mercato":



COSTI DELLA SICUREZZA						
Categoria / Descrizione		UM	Quantità	Durata	Prezzo [€]	Totale [€]
	Riunione di coordinamento fra committente e ditta esecutrice Costo medio per ogni riunione.	Almeno 1 /anno	1	60 min	206,31	206,31
						206,31

L'Aggiudicatario svolgerà il servizio garantendo una continua interazione ed integrazione con la ASL RIETI, attraverso un costante rapporto e coordinamento con il R.U.P. e con il Dirigente Delegato della struttura dove verrà svolta l'attività oggetto dell'appalto.

Si ricorda che le misure per evitare o ridurre i rischi interferenti sono riconducibili ad azioni organizzative e procedurali che non danno luogo a costi aggiuntivi per la sicurezza rispetto a quelli propri dell'appaltatore.

VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (e Sopralluogo congiunto)

In sede di riunione congiunta tra l'Impresa e la ASL di Rieti verranno eventualmente individuate ulteriori misure di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza e gli eventuali costi aggiuntivi. A seguito di questo scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un "VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO E SOPRALLUOGO CONGIUNTO" tra il Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale per il tramite del RSPP, il Rappresentante designato dall'Appaltatore o Fornitore presso la sede di svolgimento del lavoro.

	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	
---	--	---



9.1 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE

Il personale dell'Appaltatore è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della ASL RIETI. In via generale dovrà comunque osservare quanto segue:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà della Committenza è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione del servizio o dell'opera, all'interno delle nostre sedi, è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. L'Appaltatore deve istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso agli edifici del personale afferente a Imprese appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate alle attività oggetto del contratto.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma essere concordato con il Resp. Dell'U.O. destinataria dell'appalto,
- g) anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- h) A prestazione ultimata, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a carico dell'Appaltatore secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

È compito del Datore di Lavoro della Società Appaltatrice rendere noto al proprio personale e a fargli osservare scrupolosamente le seguenti prescrizioni riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- a) Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento di cui all'art.6 della L.123/2007
- b) Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- c) Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- d) Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- e) Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- f) Obbligo di recintare eventuali zone di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- g) Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- h) Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi igniferi nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;

	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	
---	--	---

- i) Obbligo di usare i dispositivi di protezione individuale, ove previsti;
- j) Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- k) Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- l) Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- m) Divieto di procurare falsi allarmi emergenza, al fine di non compromettere anche la sicurezza di altri lavoratori o occupanti la struttura sanitaria.

8.2 DIVIETO DI FUMO

Ai sensi della Normativa Vigente (L.3/2003 e L. 311/ 2004 sul divieto di fumo) che disciplina il divieto di fumo all'interno dei locali pubblici:



E' SEVERAMENTE VIETATO FUMARE
IN TUTTE LE AREE DELL'AZIENDA SANITARIA

E' compito del Datore di Lavoro dell'Impresa appaltatrice vigilare sul rispetto di tale disposizione, ogni violazione accertata potrà essere sanzionata secondo le norme vigenti ed in base a quanto previsto dal Contratto.

8.3 LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO



Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato.

8.4 RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Società appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali. La Società e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dall'Azienda Sanitaria durante l'espletamento del servizio. Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai referenti contrattuali.

8.5 SEGNALETICA DI SICUREZZA






La segnaletica di sicurezza è di norma installata in conformità alle disposizioni del Titolo V e dell'allegato XXIV del D.Lgs. 81/2008. La segnaletica di sicurezza ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e

	AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577	
---	---	---

situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- Vietare comportamenti pericolosi;
- Avvertire la presenza di un rischio o di un pericolo per le persone esposte;
- Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- Prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza.

La segnaletica deve avere le caratteristiche riportate nella seguente tabella:

CARTELLO	SIGNIFICATO	CARATTERISTICHE
	<u>Cartelli di divieto</u>	forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).
	<u>Cartelli antincendio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso.
	<u>Cartelli di avvertimento</u>	forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	<u>Cartelli di prescrizione</u>	forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	<u>Cartelli di salvataggio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

8.6 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione delle attività tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

Durante gli interventi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

9 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER I RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

11.1 RISCHI STRUTTURALI

Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni e i divieti connessi. I luoghi di lavoro sono progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica, tuttavia:



- 11.1.1.1 si potrebbero presentare superfici bagnate e nel periodo invernale può esserci presenza di neve o ghiaccio;
- 11.1.1.2 può essere presente controsoffittatura a pannelli rimovibili, con passaggio di cavi elettrici e canalizzazioni varie;
- 11.1.1.3 possono essere presenti porte a vetri o altre superfici vetrate.

11.2 RISCHIO ELETTRICO

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella probabilità di innescare incendio degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.



Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.



11.2.1 NORME PRECAUZIONALI

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente.

Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre, la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle

	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	
---	--	---

norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, nonprevisti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolungher, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite)
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina

Le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

Per la probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Si rimanda alla trattazione relativa al rischio di incendio.



11.3 RISCHIO DI INCENDIO



Ogni singola Azienda Sanitaria è dotata di un sistema organizzativo e di regole di comportamento per le situazioni di emergenza.

11.3.1 SISTEMA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA

In qualsiasi situazione di pericolo quale incendio, infortuni, allagamenti importanti, crolli strutturali, pericoli per l'incolumità fisica (rissa, minaccia folle, ecc.) si possono attivare i soccorsi tramite un'apposita numerazione interna specifica per ogni Azienda Sanitaria.

	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	
---	--	---

Le imprese esterne sono invitate ad osservare quanto previsto dai DM del 1,2 e 3 settembre 2021 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia dei locali di lavoro;
- controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche:

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura o uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.



Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

11.4 RISCHIO BIOLOGICO

Il D.Lgs. 81/08 s.m.i. definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive,



	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	
---	--	---

bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.
I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.

11.4.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee. Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infetti o potenzialmente tali).

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

In caso di incidente di qualsiasi natura, seguire la procedura di gestione delle emergenze, per la comunicazione della situazione di pericolo e per essere messi in contatto con il Servizio medico competente.

11.5 RISCHIO RADIOLOGICO

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale:



In ambiente sanitario le fonti pericolose di radiazioni ionizzanti sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti "isotopi radioattivi", utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici o anche di ricerca

Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno, mentre in Medicina Nucleare o in quei settori nei quali si manipolano sostanze radioattive non sigillate, il pericolo maggiore sta nella possibilità di contaminazione ed assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea delle sostanze radioattive impiegate.

E', tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché siano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione. In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- TEMPO
- DISTANZA
- SCHERMATURE

Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni.

Anche nei locali all'interno dei quali vengono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando tutte le sorgenti sono state riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni. Comunque, in quest'ultimo caso, le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi),
- inalazione.

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo precedente.

11.5.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza

l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

Alcune note particolari

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale. Se vi è spandimento di sostanze radioattive o in caso di incidenti, contattare immediatamente il Numero di Emergenza secondo le procedure definite dalle Aziende Sanitarie.

11.6 RISCHIO LASER

L'utilizzo dei laser comporta a seconda del tipo di sorgente usata, l'osservanza di alcune norme operative per garantire sicurezza a tutto il personale potenzialmente esposto.



Le zone in cui sono in uso apparecchiature laser sono segnalate da cartelli indicanti il segnale di pericolo di emissione laser e la dicitura: **PERICOLO RADIAZIONE LASER**
Le sorgenti laser sono stati divisi in 4 classi:

Classe I : laser sicuri; l'osservazione diretta del fascio non risulta pericolosa. **Classe II** : nell'osservazione diretta del fascio la protezione dell'occhio è generalmente assicurata dai riflessi di difesa (riflesso palpebrale); danni possono essere provocati con deliberata e prolungata visione del fascio o quando i riflessi sono compromessi.

Classe IIIA : l'osservazione diretta del fascio con strumenti ottici è pericolosa (oculari, microscopi, ecc.).

Classe IIIB : l'osservazione diretta del fascio è sempre pericolosa.

Classe IV : è pericolosa l'osservazione anche della radiazione diffusa da uno schermo. Possono causare danni a carico della cute e possono essere causa d'incendio. E' necessario evitare l'esposizione dell'occhio e della pelle alla radiazione diretta o diffusa.

Nella tabella seguente sono indicate le precauzioni generali che devono essere adottate nell'utilizzo delle sorgenti laser a seconda della classe di appartenenza:

Laser di Classe I: nessuna precauzione
Laser di Classe II: non osservare direttamente il fascio laser

Laser di Classe III: non fissare il fascio né ad occhio nudo né utilizzando strumenti ottici

Laser di Classe IV: evitare l'esposizione dell'occhio e della pelle a radiazione diretta o diffusa;
usare particolare cautela in quanto probabile fonte di incendio.

11.6.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti. Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso. Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio. L'accesso alla zona delimitata deve essere consentito solo alle persone autorizzate. Le pulizie dei locali devono avvenire a laser spento. Sono da evitare le riflessioni non controllate ed accidentali (non indossare orologi o gioielli, qualora gli apparecchi siano in funzione). Quando è in funzione tutti devono indossare occhiali di protezione.

In caso di incidente comunicare al Responsabile l'accaduto.

11.7 RISCHIO CHIMICO

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori. Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.



Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

11.7.1 contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)

11.7.2 inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni



Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

11.7.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio.

	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	
---	--	---

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.).

Alcune note particolari

- se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal proprio Servizio di Prevenzione e Protezione;
- è vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche presenti c/o reparti/servizi/divisioni dell'Azienda;
- se vi è spandimento di sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici;
- segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel reparto/servizio, qualora non sia presente nessuno nei locali in cui è avvenuto lo spandimento contattare il numero di emergenza ed attivare le procedure previste per la bonifica.
- se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o assorbenti) mai con carta o stracci;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
- aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali allertando i presenti del pericolo presente.



11.8 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Tutti gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi possono essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari, questi saranno oggetto di valutazione con le singole Aziende Sanitarie nella riunione di Cooperazione e Coordinamento e nella integrazione del DUVRI che verrà allegato al contratto.

GESTIONE EMERGENZE

Si riporta l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate. Presso la sede aziendale è presente il Piano di gestione delle Emergenze (PE). Ovunque:

	AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577	
---	---	---

- è vietato fumare;
- è fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) ove previsti;
- è fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e mediante avvisi visivi e/o acustici;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale;
- nelle zone autorizzate al transito veicolare, procedere a passo d'uomo rispettando la segnaletica ed il codice della strada;
- il personale non deve:
 - a) entrare nei locali se non espressamente autorizzato, soffermandosi nei reparti o ambienti di lavoro esclusivamente per il tempo necessario all'intervento;
 - b) eseguire operazioni per le quali non sia autorizzato.

Procedure di emergenza adottate:

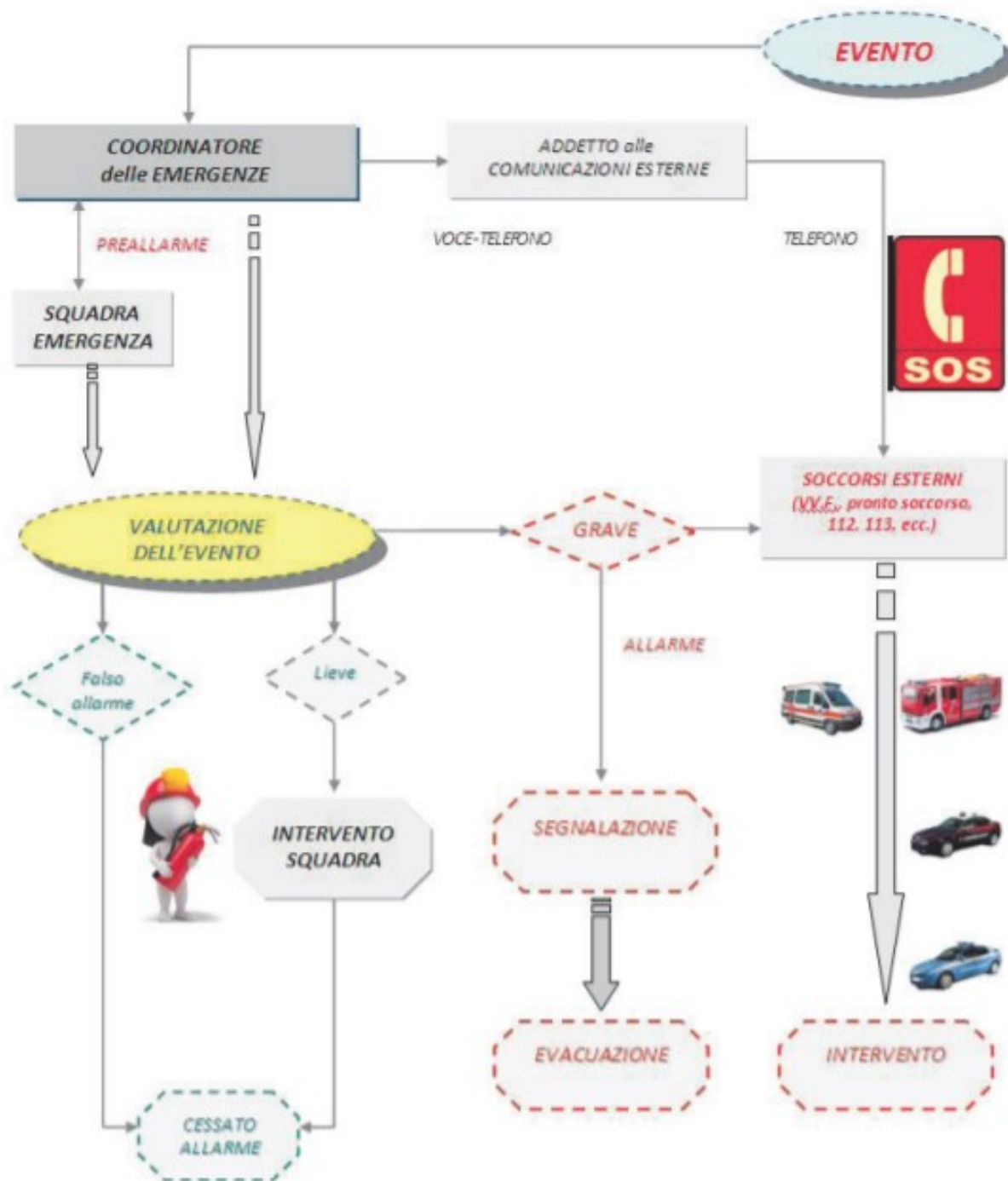
Ciascuna Impresa deve prendere visione delle misure delle procedure di emergenza.

Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità contattando gli addetti alle emergenze. Il luogo di lavoro dispone di planimetrie di emergenza su cui sono riportate:



- vie di esodo e uscite di sicurezza;
- ubicazione dei mezzi antincendio;
- ubicazione delle cassette di pronto soccorso.

I numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:

Tipo di evento	Ente preposto	Numero telefonico
Emergenze di tipo sanitario	Pronto Soccorso	118
Incendio o esplosioni, calamità naturali	Corpo Vigili del Fuoco	115
Aggressioni fisiche e verbali	Carabinieri e Polizia	112 - 113



Schema di flusso per la gestione delle Emergenze nella sede



	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	
---	--	---

COMPORTAMENTO DELLE IMPRESE ESTERNE E DEI PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'
<ul style="list-style-type: none"> ● Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti e materiali) esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati.
<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzano solo attrezzature di lavoro a norma e si attengono alle istruzioni operative previste nel manuale d'uso, utilizzano le sostanze chimiche secondo le avvertenze previste nelle schede di sicurezza rilasciate dai produttori.
<ul style="list-style-type: none"> ● Evitano di intralciare le zone di passaggio e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
<ul style="list-style-type: none"> ● Mantengono le condizioni generali di sicurezza degli ambienti di lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> ● Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.
<ul style="list-style-type: none"> ● Usufruiscono degli impianti e delle attrezzature messe a disposizione nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti e nella correttezza delle procedure di sicurezza.
<ul style="list-style-type: none"> ● Non effettuano interventi sugli impianti e sulle attrezzature se non previsti dall'appalto.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME
<ul style="list-style-type: none"> ● Se individuano il pericolo, mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza e si astengono da iniziative personali.
<ul style="list-style-type: none"> ● Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza: <ol style="list-style-type: none"> a) sospendono la propria attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le attrezzature e le macchine utilizzate (disinserendo se possibile la spina dalla presa e proteggendo organi e parti pericolose), rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi; b) si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali; c) attendono ulteriori comunicazioni o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme / allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ● Abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione da parte del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.
<ul style="list-style-type: none"> ● Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti: <ol style="list-style-type: none"> a) urlare e produrre rumori superflui; b) muoversi nel verso opposto da quello dell'esodo;

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
---	---	---

c) correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
d) trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza (evitare riprese con il telefonino).

- Raggiungono "Il Luogo Sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore delle emergenze.

DOCUMENTI ALLEGATI:

Allegato 1) Ricognizione generale dei rischi e dei relativi interventi di prevenzione nelle strutture della Asl di Rieti

Allegato 2) Indicazioni, raccomandazioni e obblighi per la ditta appaltatrice.

Allegato 3) Integrazione DUVRI PER ACCESSO A ZONE CONTROLLATE

Allegato 4) modello di verbale incontro informativo/formativo/addestramento ai sensi dell'art 37 del D.Lgs. 81/08

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 - 02100 – Rieti - C.F. e P.I. 00821180577
Tel. 0746-2781- PEC:asl.rieti@pec.it – www.asl.rieti.it

ALLEGATO AL DUVRI

RICOGNIZIONE GENERALE DEI RISCHI E DEI RELATIVI INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE STRUTTURE DELLA ASL DI RIETI

RICOGNIZIONE GENERALE DEI RISCHI E DEI RELATIVI INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE STRUTTURE DELLA ASL DI RIETI

- A. UFFICI AMMINISTRATIVI
- B. LABORATORI
- C. REPARTI CLINICI DI DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA
- D. AMBULATORI
- E. SALE OPERATORIE
- F. CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI
- G. SERVIZI GENERALI

La ricognizione dei Rischi proposta nelle schede che seguono evidenzia, per ciascuna delle attività, i Rischi per la sicurezza (Rischi infortunistici) e Rischi per la salute (Rischi igienico ambientali ed organizzativi). Per ognuno di essi vengono riportati i corrispondenti interventi di prevenzione e/o protezione o la eventuale misura di sicurezza più adeguata alla risoluzione della problematica emersa.

ATTIVITA' LAVORATIVA (A) - UFFICI AMMINISTRATIVI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
LAVORO D'UFFICIO	<p>Strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte e uscite • rapporto superf./finestre • ingombro e ostacoli • soppalchi (h, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri e urti) <p>Impianti elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L.46/90) 	<p>Microclima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., ventilazione. <p>Condizionamento aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., ventilazione; • quantità di aria e ricambi orari; • aumento di CO₂ e div.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo • inquinamento microbico (es. legionella). 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo ed intervento sui parametri • Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% • Controllo: CO₂ < 0,1% = 1000 ppm, T 18°-20° C, U.R. = 50± 5% • Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m³ /h/pers
		<p>Qualità dell'aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inquinamento indoor <p>Fotocopiatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ozono O₃ (lampade) - formaldeide (carta patinata) 	<p>Ambiente ampio, ventilato e manutenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • efficienza e sostituzione periodica dei filtri • cambio e smaltimento del toner (appalto d'opera tramite ditta autorizzata)

		<ul style="list-style-type: none"> - polvere di toner - idrocarburi volatili (v.o.c.). 	
		Mobili d'ufficio in truciolato: <ul style="list-style-type: none"> • formaldeide • monomeri isocianici 	<ul style="list-style-type: none"> • Ventilazione
		Liquidi e prodotti per pulizia mobili: <ul style="list-style-type: none"> • emissione nel tempo di: <ul style="list-style-type: none"> - alcoli; - cellosolve - fenoli; - v.o.c. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di prodotti non irritanti • Uso moderato • Specifica di appalto d'opera
		Rivestimenti e moquette: <ul style="list-style-type: none"> • formaldeide • acrilati • v.o.c. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pulizia idonea • Idoneo numero di ricambi d'aria
		Coibentanti: <ul style="list-style-type: none"> • fibre di lana di vetro • lana di roccia • fibre di amianto (in caso di ambienti con protezione incendio) 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo emissione polvere e fibre per usura o per interventi tecnici (perforazione, tagli, ecc.)
		Carte autocopianti: uffici copia e centri meccanografici	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia priva di P.C.B.
		Videoterminali (VDT): <ul style="list-style-type: none"> • Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili; • posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) • U. R. > 40% • assenza di inquinanti chimici • ventilazione ambiente < 0,1 m. sec
LAVORO DI SPORTELLLO	Strutture: <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte e uscite 	Illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> • Oltre 1000 lux (tenendo conto del VDT)
	<ul style="list-style-type: none"> • rapporto superf./finestre • ingombro e ostacoli • soppalchi (h, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri 	Lavoro usurante e ripetitivo <ul style="list-style-type: none"> • stress da pubblico • rischi di patologia infettiva 	<ul style="list-style-type: none"> • Turnazione e procedure standardizzate e non complesse • protezione mediante separazione con lastre antirapina e anticontagio (microfoni, griglie)

	<p>e urti)</p> <p>Impianti elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90). 		
--	---	--	--

		<p>Videoterminali (VDT):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili; • posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) • U. R. > 40% • assenza di inquinanti chimici • ventilazione ambiente < 0,1 m. sec
		<p>Microclima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., ventilazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo ed intervento sui parametri
		<p>Condizionamento aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., ventilazione; • quantità di aria e ricambi orari; • - aumento di CO₂ e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo • inquinamento microbico (es. legionella). 	<ul style="list-style-type: none"> • Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% • Controllo: CO₂ < 0,1% = 1000 ppm, T = 18°-20°C, U.R. = 50± 5% • Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m³/h/pers
		<p>Carte autocopianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uffici copia e centri meccanografici 	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia priva di P.C.B.
LAVORO D'ARCHIVIO	<p>Strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte e uscite 	Illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo posizionamento numero dei corpi illuminanti
	<ul style="list-style-type: none"> • rapporto superf./finestre • ingombro e ostacoli 	<p>Microclima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo e intervento sui parametri

		ventilazione	
	<ul style="list-style-type: none"> soppalchi (h, uso e stabilità) luce emergenza pareti attrezzate (ingombri e urti) 	Qualità dell'aria <ul style="list-style-type: none"> polveri e bioaerosol 	<ul style="list-style-type: none"> Ricambi d'aria: 20-30 m³/h/pers
	<p>Scaffalature:</p> <ul style="list-style-type: none"> stabilità e posizionamento carico <p>Pavimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> stabilità e antisdrucchiolo <p>Passaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> agevoli <p>Impianto elettrico:</p> <ul style="list-style-type: none"> normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90). <p>Sistema antincendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> rilevatori e impianto antincendio 	<p>Condizionamento aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari; - aumento di CO₂ e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo inquinamento microbico (es. legionella). <p>Carte autocopianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> uffici copia e centri meccanografici 	<ul style="list-style-type: none"> Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% Controllo: CO₂ < 0,1% ≡ 1000 ppm, T=18°-20°C, U.R. = 50± 5% Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m³/h/pers <p>Tipologia priva di P.C.B.</p>
	-	<p>Videoterminali (VDT):</p> <ul style="list-style-type: none"> Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi) 	<ul style="list-style-type: none"> Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili; posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) U. R. > 40% assenza di inquinanti chimici ventilazione ambiente < 0,1 m. sec
		Trasporto manuale dei carichi	<ul style="list-style-type: none"> 30 Kg agevolmente trasportabili disposti in modo equilibrato

ATTIVITA' LAVORATIVA	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
LAVORO DI MAGAZZINO	Strutture: <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte e uscite 	Illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo posizionamento numero dei corpi illuminanti
	<ul style="list-style-type: none"> • rapporto superf./finestre • ingombro e ostacoli • soppalchi (h, uso e stabilità) 	Microclima: <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., ventilazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo e intervento sui parametri
	<ul style="list-style-type: none"> • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri e urti) 	Qualità dell'aria <ul style="list-style-type: none"> • polveri e bioaerosol 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricambi d'aria: 20-30 m³/h/pers
	<p>Scaffalature:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stabilità e posizionamento carico <p>Pavimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stabilità e antisdrucchiolo <p>Passaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agevoli <p>Impianto elettrico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90). <p>Sistema antincendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevatori e impianto antincendio 	<p>Condizionamento aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., ventilazione; • quantità di aria e ricambi orari; • aumento di CO₂ e div.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo • inquinamento microbico (es. legionella). <p>Carte autocopianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uffici copia e centri meccanografici 	<ul style="list-style-type: none"> • Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% • Controllo: CO₂ < 0,1% = 1000 ppm, T=18°-20°C, U.R. = 50± 5% • Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m³ /h/pers • Tipologia priva di P.C.B.
		Videoterminali (VDT): <ul style="list-style-type: none"> • Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili; • posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) • R. > 40% • assenza di inquinanti chimici • ventilazione ambiente < 0,1 m. sec
		Trasporto man	<ul style="list-style-type: none"> • 30 Kg agevolmente trasportabili disposti in

		uale dei carichi	modo equilibrato
SERVIZI ELABORAZIONE DATI	<p>Strutture</p> <ul style="list-style-type: none"> rispondenti alle destinazioni d'uso pavimentazione sopraelevata (trasmissione di energia elettrica e impianto di ventilazione per raffreddamento delle apparecchiature informatiche) <p>Impianto elettrico:</p> <ul style="list-style-type: none"> normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90). a sicurezza ridondante <p>Sistema antincendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> rilevatori e impianto antincendio 	<p>Condizionamento aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari; aumento di CO₂ e div.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo <p>inquinamento microbico (es. legionella).</p> <p>Qualità dell'aria</p>	<ul style="list-style-type: none"> Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% Controllo: CO₂ < 0,1% = 1000 ppm, T=18°-20°C, U.R. 50± 5% Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m³/h/pers Ricambi d'aria: 20-30 m³/h/pers in particolare in questi casi va esercitata una specifica attenzione alla compatibilità dell'aria prelevata dal sottopavimento (inquinamento chimico, microbico, ecc.)

ATTIVITA' LAVORATIVA	TIPO DI IMPRESA	PROCEDURE OPERATIVE	
<p>APPALTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <u>Appalto d'opera</u> <p>-</p>	Es.: Imprese di pulizia	<p>Appaltatore: Capitolato d'appalto con rischi associati all'ambiente interessato</p> <p>Ditta Appaltatrice: Piano di lavoro che tiene conto di rischi di cui al capitolato</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ambedue concordano le modalità di esecuzione del piano e ne aggiornano insieme le modalità operative
<input type="checkbox"/> <u>Appalto di servizio</u>	Es.: Impresa di vigilanza	<p>Appaltatore: Capitolato d'appalto con rischi associati all'ambiente interessato</p> <p>Ditta Appaltatrice: Piano di lavoro che tiene conto dei rischi di cui al capitolato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ambedue concordano le modalità di esecuzione del piano e ne aggiornano insieme le modalità operative
I rischi connessi con la specifica attività della Ditta appaltatrice sono di responsabilità della stessa Ditta che peraltro deve provvedere alla INFORMAZIONE, FORMAZIONE, SCELTA E ADDESTRAMENTO NELL'USO DI IDONEI MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE.			

N.B. Per quanto attiene al personale esposto al VDT o che effettua la movimentazione manuale dei carichi o che è altresì esposto per tempi prolungati a fattori ambientali di rischio previsti dalla tabella delle malattie professionali è richiesta la visita medica periodica, secondo le modalità ed i protocolli sanitari messi a punto dal Medico Competente sulla base della Valutazione dei Rischi.

ATTIVITA' LAVORATIVA (B) - LABORATORI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
B ₁ - LABORATORI CHIMICI	STRUTTURE <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte/uscite • rapporto superfici/finestre • ingombri ed ostacoli • soppalchi (altezza, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità) 	AGENTI CHIMICI <p>Sostanze chimiche manipolazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - reagenti acidi; - basici; - reagenti salini; - solventi organici 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione sui rischi • formazione sulle modalità operative: <p>- individuazione delle caratteristiche di pericolosità e di rischio associato attraverso l'esame dell'etichettatura</p> <p>- procedure stabilite dal responsabile del laboratorio</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • materiale da costruzione (grès, vetri temperati, materiali plastici) 	<ul style="list-style-type: none"> • rischi da contatto con sostanze caustiche, irritanti, tossico nocive; 	<ul style="list-style-type: none"> • procedure idonee e D.P.I. (guanti, occhiali, camici)
	<ul style="list-style-type: none"> • vie di uscita e percorsi di esodo • luce di emergenza • depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi 	<ul style="list-style-type: none"> • rischi da inalazione di sostanze irritanti, tossiche o nocive; 	<ul style="list-style-type: none"> • procedure idonee ed uso delle cappe di aspirazione (0,5 m/sec)
	<ul style="list-style-type: none"> • bombolai con segregazione tra gas incompatibili <p>IMPIANTI ELETTRICI</p> <p>Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90)</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti a sicurezza intrinseca materiali infiammabili • impianti ridondanti • impianti a gas combustibile (norma CIG) <p>impianto distribuzione gas</p>	<ul style="list-style-type: none"> • rischi di inalazione da: <ul style="list-style-type: none"> - polveri (preparazione dei campioni) - fumi (prodotti della combustione ed emissione da strumentazione) - nebbie (spray, aerosolizzazione di solventi altobollenti - oli, glicoli, ecc. - gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione); 	<ul style="list-style-type: none"> • cappa di aspirazione: (0,5 m/sec in ogni punto del vano libero)
	<ul style="list-style-type: none"> • laboratorio (ispezionabile con 	<ul style="list-style-type: none"> • rischi da sostanze cancerogene; 	<ul style="list-style-type: none"> • procedure idonee, possibilmente a ciclo chiuso, ovvero senza possibilità di esposizione né per contatto né per inalazione.

	<p>indicazione dei gas infiammabili -H₂, rilevatore di gas infiammabile)</p> <p>IMPIANTI A PRESSIONE</p> <p>Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale sistema di abbattimento gas (Norme ISO 29000-29004)</p>		Lavorazioni con D.P.I. e sottocappa
	<p>MATERIALI INFIAMMABILI O/E ESPLOSIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> protezione dalle fiamme e dall'impianto elettrico - sistemi di allarme e antincendio <p>MATERIALE CON IL RISCHIO DI TAGLIO</p> <ul style="list-style-type: none"> D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> rischi di emissioni chimiche provenienti dall'impiego di strumentazioni analitiche; A..A.S. fumi tossici fluorimetri - lampade U.V. (ozono) gascromatografia (oli e solventi) 	<ul style="list-style-type: none"> lavorazione sotto cappa o con cappe aspiranti localizzate.
		<p>NOTE CONCLUSIVE</p> <p>L'attività nel laboratorio chimico comporta un rischio da esposizione a sostanze chimiche diversificate, difficilmente quantificabili, ma definibile come rischio da attività complessiva di laboratorio.</p>	<p>Ne deriva la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> interventi di prevenzione strutturali, procedurali (informazione, formazione), organizzativi, interventi di protezione sorveglianza sanitaria attraverso protocolli specifici o comunque correlati a rischi di esposizione o protocolli generalizzati comuni alle normali attività di laboratorio Monitoraggio biologico, test di esposizione e di effetto
	<p>RISCHI DA USTIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> termiche (spie luminose) chimiche (D.P.I.) 	<p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischi da agenti fisici: microclima, t, U.R., ventilazione 	<ul style="list-style-type: none"> Controllo e misura dei parametri <p>In caso di impianto di ventilazione e condizionamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%. Controllo: CO₂ < 0,1% = 1000 ppm, T 18°-20° C, U.R. = 50± 5% Ventilazione v = 0,1 - 0,2

			m/sec., portata Q = 20 m ³ /h/pers
	<p>RISCHI DI IMPLOSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apparecchiature funzionanti sottovuoto - protezione meccanica 	<ul style="list-style-type: none"> • rumore (apparecchiature rumorose, impianti di aspirazione e/o ventilazione) 	<ul style="list-style-type: none"> • isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto;
	<p>RISCHI DA PRESENZA OD USO CONTEMPORANEO DI SOSTANZE INCOMPATIBILI</p> <ul style="list-style-type: none"> • acido + base • ossidante + riducente • soda + alluminio → H₂ • HCl + cianuri → HCl • cloruro di tionile + H₂O → SO₃ + HCl → H₂SO₄ + HCl • O₂ + Sost. Org. → Espl. <p>NORMA PROCEDURALE</p> <p>le quantità di sostanze conservate in laboratorio devono essere inferiori mediamente a 5 volte il fabbisogno giornaliero, sia per motivi di sicurezza che igienico ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • illuminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento dell'intensità alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti)
DEPOSITO REAGENTI	STRUTTURA con ventilazione forzata con rialzi di appoggio per contenitori di adeguata resistenza e pavimenti idonei al contenimento e al recupero	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio da contatto o inalazione specie in caso di emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ventilazione di emergenza e D.P.I.
B ₂ - LABORATORI DI FISICA, CHIMICO-FISICI	<p>STRUTTURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte/uscite • rapporto superfici/finestre • ingombri ed ostacoli 	<p>AGENTI CHIMICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi di esposizione ad eventuali sostanze utilizzate per la realizzazione di prove e/o apparati sperimentali 	<ul style="list-style-type: none"> • Come nei laboratori chimici con riferimento alle quantità ed al tipo di impegno <p>- cappe di aspirazione</p> <p>- ventilazione R/h</p> <p>- D.P.I.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • soppalchi (altezza, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità) • materiale da costruzione 	RISCHIO DI EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Ventilazione emergenza

	<p>vetri temperati, materiali plastici)</p> <ul style="list-style-type: none"> • vie di uscita e percorsi di esodo • luce di emergenza • depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi 	<p>AGENTI FISICI Rischi da agenti fisici</p> <ul style="list-style-type: none"> • rumore, apparecchiature rumorose 	<ul style="list-style-type: none"> • isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto;
	<ul style="list-style-type: none"> • norme igienico e igienico-ambientali per quanto attiene la superficie e la cubatura 	<ul style="list-style-type: none"> • microclima, t, U.R., ventilazione • ultrasuoni (P > 300 W, v > 10 KHZ) 	<ul style="list-style-type: none"> • T = 18°-20°C, U.R. $\cong 50 \pm 5\%$, vent. 0,1 - 0,2 m/sec. Controllo impianti in caso di presenza di ventilazione e/o condizionamento. • Apparecchiatura schermata per evitare l'emissione verso l'esterno, in modo da garantire il rispetto dei limiti di riferimento igienico-ambientali (A.C.G.I.H.) per gli ultrasuoni
	<ul style="list-style-type: none"> • materiali compatibili con la sperimentazione fisica prevista • bombolai con segregazione tra gas incompatibili 	<ul style="list-style-type: none"> • illuminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento dell'intensità, alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti)
	<p>IMPIANTI ELETTRICI</p> <p>Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90)</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti a sicurezza intrinseca • impianti ridondanti • impianti a gas combustibile (norma CIG) • impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas 	<p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sorgenti radiogene, uso di sostanze radioattive ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle norme del D. L.gs. 230/95
	<ul style="list-style-type: none"> • indicazione dei gas infiammabili - H₂, rilevatore di gas infiammabile) <p>IMPIANTI A PRESSIONE</p> <p>(Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione)</p> <p>Norme ISO 29000-29004</p> <p>IMPIANTI SOTTOVUOTO</p>	<p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI:</p> <p>Radiofrequenze</p> <p>Microonde</p> <p>Radiazione ottica</p> <p>Radiazione UV/B e UV/C</p> <p>Luce laser (classe 3)</p>	<p>Le sorgenti di Radiazioni non ionizzanti che emettono fasci di energia all'esterno dell'apparecchiatura devono essere schermate in modo da blindare il fascio mediante idonee strutture che non ne consentano la diffusione nell'ambiente.</p> <p>Le apparecchiature devono essere dotate di dispositivi di interdizione della erogazione del fascio, in caso di mancata o difettosa chiusura della struttura di protezione.</p> <p>Per quell che concerne il controllo</p>

	protezione meccanica		dell'ambiente di lavoro si fa riferimento a limiti di esposizione igienico-ambientali (A.C.G.I.H.).
B ₃ - LABORATORI BIOLOGICI E MICROBIOLOGICI	<p>STRUTTURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte/uscite • rapporto superfici/finestre • ingombri ed ostacoli • soppalchi (altezza, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri, urti, 	<p>AGENTI CHIMICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi di esposizione ad eventuali sostanze utilizzate per la realizzazione di prove e/o apparati sperimentali 	<ul style="list-style-type: none"> • Come nei laboratori chimici con riferimento alle quantità ed al tipo di impegno <p>- cappe di aspirazione</p> <p>- ventilazione R/h</p> <p>- D.P.I.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • stabilità) • materiale da costruzione (gres, 	RISCHIO DI EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Ventilazione emergenza
	<p>vetri temperati, materiali plastici)</p> <ul style="list-style-type: none"> • vie di uscita e percorsi di esodo • luce di emergenza • depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi, 	<p>AGENTI FISICI</p> <p>Rischi da agenti fisici</p> <ul style="list-style-type: none"> • rumore, apparecchiature rumorose 	<ul style="list-style-type: none"> • isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto;
	<ul style="list-style-type: none"> • infettanti • norme igienico e igienico-ambientali per quanto attiene la superficie e la cubatura • materiali compatibili con la sperimentazione prevista 	<ul style="list-style-type: none"> • microclima, t, U.R., ventilazione 	<ul style="list-style-type: none"> • T = 18° C U.R. \approx 50-55 %, vent. 0,1 - 0,2 m/sec. Controllo impianti in caso di presenza di ventilazione e/o condizionamento.
	<ul style="list-style-type: none"> • bombolai con segregazione tra gas incompatibili 	<ul style="list-style-type: none"> • illuminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento dell'intensità, alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti)
	<p>IMPIANTI ELETTRICI</p> <p>Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90)</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti a sicurezza intrinseca • impianti ridondanti • impianti a gas combustibile (norma CIG) • impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas 	<p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sorgenti radiogene, uso di sostanze radioattive ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle norme del D. L.gs. 230/95

	<p>infiammabili, H₂) rivelatore di gas infiammabile</p>		
	<p>IMPIANTI A PRESSIONE</p> <p>Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale recupero gas.</p> <p>Norme ISO 29000-29004</p>		
	<p>MATERIALE CON RISCHIO DI PUNTURE E TAGLIO</p> <p>vetrerie, siringhe ed altri oggetti taglienti anche potenzialmente infetti - D.P.I.</p> <p>RISCHI DA USTIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • termiche (spie) • chimiche (dis) <p>CONTENITORI DI RIFIUTI IN MATERIALE RIGIDO</p>	<p>AGENTI BIOLOGICI</p> <p>La manipolazione di materiale biologico per attività di ricerca e/o di controllo, eseguite sia in 'vitro' che in 'vivo', comporta rischi di esposizione a organismi e/o microrganismi patogeni o non, naturali e/o geneticamente modificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - batteri; - virus; - rickettsie; - alghe; - miceti; - protozoi; <p>nonché di rischi diversificati connessi con la 'collezione' e 'produzione' di 'colture cellulari' e 'endo parassiti umani'</p>	<p>Le misure di Sicurezza e gli interventi di Prevenzione e/o Protezione devono essere preceduti da una accurata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazione sui rischi - Formazione sulle modalità operative - Addestramento alle procedure operative - Misure di sicurezza. - Adozione dei livelli di 'contenimento': 1,2,3,4, a seconda della tipologia di agente Biologico. - Impianti di ventilazione con filtri Hepa (liv. di cont. 3-4); - Ambienti in depressione liv. di cont. 3-4 - Cappe di aspirazione a flusso laminare - Finestre e/o dispositivi di controllo dall'esterno (liv. di cont. 4); - Superfici impermeabili di facile pulizia e disinfezione; - Trattamento dei reflui e dei rifiuti.
			<p>INTERVENTI DI PROTEZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro attraverso idonei criteri procedurali • Corretto impiego delle apparecchiature e strumentazioni • Controllo periodico degli imp. filtrazione • Disinfezione ,

			<p>sterilizzazione materiali e superfici:</p> <p>Es: -Ossido di etilene</p> <p>- Formaldeide</p> <p>- Glutaraldeide</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uso dispositivi di sicurezza • Propipette e siringhe di sicurezza • Pipettatrici automatiche • Automazione di laboratorio • Precauzioni universali (commissione AIDS) • Sorveglianza sanitaria • protocolli • test di esposizione e di effetto • esami diagnostici
--	--	--	--

ATTIVITA' LAVORATIVA (C) - REPARTI CLINICI DI DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA	RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
<p>LAVORO NEI REPARTI E NEI SERVIZI DI:</p> <p>Medicina</p> <p>Fisiopatologia respiratoria</p> <p>Cardiologia ed emodinamica</p> <p>Reumatologia</p> <p>Pediatria</p> <p>Angiologia</p> <p>Endocrinologia</p> <p>Diabetologia</p> <p>Ematologia</p> <p>Allergologia</p> <p>Dermatologia</p> <p>Malattie infettive</p>	<p>VEDI UFFICI AMMINISTRATIVI (A)</p> <p>RISCHI CONNESSI CON LA ATTIVITA' DI PREPARAZIONE DEL MEDICAMENTO E DI MEDICAZIONE:</p> <p>- Taglio e/o puntura da vetreria e presidi tecnici quali forbici, aghi, cannule, butterfly; ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di procedure tecniche e dei D.P.I. <p>RISCHI CONNESSI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CON L'IMPIEGO: <p>- di Dispositivi Medici (es. elettromedicali, strumentazione per dialisi, ecc.);</p> <p>- di apparecchiature di Diagnostica portatili (RX, ecografo, E.C.G., ecc.);</p>	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi da esposizione a sostanze chimiche con particolare riferimento ai: <p>- medicinali,</p> <p>- disinfettanti,</p> <p>- chemioterapici,</p> <p>- antiblastici</p> <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Microclima (condizionamento) • Illuminamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione delle specifiche procedure, • Impiego dei D.P.I. <p>• vedi allegato I</p> <p>• vedi A</p> <p>• numero e posizione dei corpi illuminanti in relazione alle specifiche</p>

<p>Oncologia</p> <p>Radioterapia</p> <p>Chirurgia</p> <p>Chirurgia estetica</p> <p>Ginecologia ed Ostetricia</p> <p>Ortopedia</p> <p>Oftalmologia</p> <p>Otorinolaringoiatria</p> <p>Urologia</p> <p>Dialisi</p> <p>Neurochirurgia</p> <p>Cardiochirurgia e chirurgia vascolare</p> <p>Neurologia - Psichiatria</p> <p>Odontoiatria</p> <p>terapia intensiva</p> <p>Rianimazione</p> <p>Trapianti d'organo</p>	<ul style="list-style-type: none"> AL CONTATTO: <ul style="list-style-type: none"> - con componenti sottotensione (elettrici) - parti meccaniche in movimento; - componenti ad alta temperatura. - Conformità delle apparecchiature alle norme previste (DPR 547/55, Direttiva Macchine per le nuove; Direttiva 93/42 CEE per i Dispositivi Medici) - osservazione delle procedure operative; - uso dei D.P.I. 	<p>AGENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischi di esposizione in tutti i reparti e servizi di terapia a: <ul style="list-style-type: none"> - microrganismi (anche nell'eventualità di microrganismi geneticamente modificati), - endoparassiti umani, - vettori virali e cellule somatiche modificate nel caso di terapia genica. Nei reparti di malattie infettive o reparti con rischio simile l'esposizione ad agenti biologici patogeni è insito con tutte le attività del reparto. Rischi da trasporto e movimentazione manuale dei carichi. 	<p>attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> Particolare attenzione alla specifica informazione e formazione del personale: <ul style="list-style-type: none"> - procedure operative - misure di contenimento alla sorgente - Precauzioni Universali (commissione A.I.D.S.) - D.P.I. in relazione alla diversa tipologia di agente biologico cui l'operatore potrebbe essere esposto - Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia degli agenti biologici come indicato nel D. Lgs 81/08, vedere inoltre all. II E' necessaria particolare attenzione per quanto attiene alle misure di sicurezza ed agli interventi di prevenzione e protezione nonché agli aspetti procedurali nei reparti di malattie infettive e similari Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia degli agenti biologici come indicato nel D. Lgs 626/94, vedere inoltre all. II Si consigliano inoltre le idonee vaccinazioni. Organizzazione del lavoro; osservazione delle procedure operative con l'impiego di idonee attrezzature
<p>ATTIVITA' LAVORATIVA</p> <p>(D) - AMBULATORI</p>	<p>RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)</p>	<p>RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)</p>	<p>MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE</p>
<p>Medicina</p> <p>Fisiopatologia respiratoria</p>	<p>VEDI RISCHI PER LA SICUREZZA PREVISTI PER IL LAVORO NEI LABORATORI</p>	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> vedi Reparti di degenza e servizi di terapia. <p>AGENTI FISICI</p>	

<p>Cardiologia</p> <p>Reumatologia</p> <p>Pediatria</p> <p>Angiologia</p> <p>Endocrinologia</p> <p>Diabetologia</p> <p>Ematologia</p> <p>Dietologia</p> <p>Allergologia</p> <p>Malattie infettive</p> <p>Dermatologia</p> <p>Oncologia</p> <p>Radioterapia</p> <p>Chirurgia</p> <p>Chirurgia estetica</p> <p>Ginecologia ed Ostetricia</p> <p>Ortopedia</p> <p>Otorinolaringoiatria</p> <p>Oftalmologia</p> <p>Urologia</p> <p>Neurochirurgia</p> <p>Chirurgia e Chirurgia vascolare</p> <p>Neurologia</p> <p>Psichiatria</p> <p>Odontoiatria</p> <p>Medicina legale</p>	<p>Rischi da impiego di 'Dispositivi Medici' (elettromedicali, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> vedi Direttiva 93/42 CEE 	<ul style="list-style-type: none"> Microclima, (t., U.R., ventilazione) Condizionamento e qualità dell'aria sotto il profilo chimico e biologico Illuminamento Radiazioni ionizzanti (radioterapia, ecc.) Radiazioni non ionizzanti <p>Rischi da esposizione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - radiofrequenze, - microonde, - radiazioni U.V. (B e C), - radiazioni I. R., - laser, - N. M. R. (portatili) Ultrasuoni <p>Rischi da esposizione allorché la frequenza risulta > 10 Kz, P > 300 W</p> <p>AGENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> vedi reparti di degenza e servizi di terapia (vedi C) 	<ul style="list-style-type: none"> Controllo ed intervento sui parametri Totale ricambio, riciclo < 30%, CO₂ = 0,1% = 1000 ppm. Sostituzione dei filtri e disinfezione Numero e posizione dei corpi illuminanti. vedi legge 230/95. Nell'impiego di apparecchiature che utilizzano tali grandezze fisiche, la protezione dev'essere intrinseca ovvero direttamente realizzata sulle apparecchiature in fase progettuale (eventuali controlli e verifiche per l'accertamento dell'efficienza). vedi reparti di degenza e servizi di terapia (vedi C)
--	---	---	--

ATTIVITA' LAVORATIVA (E) - SALE OPERATORIE	RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
		AGENTI CHIMICI	<p>PER I DISINFETTANTI</p> <p>Procedure operative finalizzate ad evitare il contatto, l'inalazione e</p>

Chirurgia	<ul style="list-style-type: none"> Rischi Strutturali 	<ul style="list-style-type: none"> Rischi di esposizione per contatto ed inalazione di disinfettanti e per inalazione di anestetici (isofluorano, enflurano, metossifluorano alotano, protossido di azoto - Circolare del Ministero della Sanità del 5/4/89) 	l'impiego; se necessario adozione dei D.P.I.
Ginecologia ed Ostetricia	Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso.		
Ortopedia	<ul style="list-style-type: none"> Rischi elettrici 		PER GLI ANESTETICI
Otorinolaringoiatria	Impianto elettrico a norma, a sicurezza intrinseca		- manutenzione del gruppo anestesilogico;
Oftalmologia			- procedure operative ed organizzative;
Urologia	<ul style="list-style-type: none"> Rischio da esplosione ed incendio 	Per quanto concerne l'esposizione agli anestetici esso deriva da:	- controllo dell'inquinamento residuo mediante ventilazione dell'ambiente che garantisca almeno 10 ricambi d'aria effettivi;
Neurochirurgia	Veicolazione, canalizzazione e avvisatori in continuo.	- perdite dal gruppo anestesilogico;	- pressione positiva $\cong 2$ mm di H ₂ O;
Cardiochirurgia e Chirurgia Vascolare	<ul style="list-style-type: none"> Rischi dall'impiego di macchine 	- fase di induzione,	- monitoraggio ambientale;
Odontoiatria	Rischi da contatto con componenti in movimento.	- aria espirata dal paziente.	- monitoraggio biologico
Chirurgia estetica	Rispondenza alle norme del DPR 547/55; DIRETTIVA MACCHINE (CE) per le nuove		
Trapianti d'organo	<ul style="list-style-type: none"> Rischi dall'impiego di autoclavi od altre apparecchiature per la sterilizzazione. <p>Controllo e verifica dei componenti di sicurezza, valvole, dell'apparecchiatura in pressione (Norme UNI-EN 29000-29004)</p>	AGENTI FISICI	<ul style="list-style-type: none"> Controllo ed intervento sui parametri
		<ul style="list-style-type: none"> Microclima (t. U.R., ventilazione) connesso all'impianto di ventilazione e/o condizionamento 	
		<ul style="list-style-type: none"> Illuminazione (scialitica) 	<ul style="list-style-type: none"> Indipendente dalla scialitica, controllo del numero e posizione dei corpi illuminanti distribuiti nella sala operatoria al fine di ottenere una illuminazione idonea secondo quanto previsto dalle norme di Buona Tecnica.
		<ul style="list-style-type: none"> Radiazioni ionizzanti Radiazioni non ionizzanti (vedi D) 	
		AGENTI BIOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> vedi legge 230/95 vedi D
		Rischi connessi a esposizione ad agenti biologici patogeni durante l'intervento operatorio vedi C (Reparti di Degenza e Servizi di Terapia)	<ul style="list-style-type: none"> vedi C. Al riguardo si dovrà tener conto della eventualità di sale operatorie in strutture

		TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (vedi C)	ospedaliere specializzate in malattie infettive o caratterizzate da condizioni simili

ATTIVITA' LAVORATIVA (F) - CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
<p>Radiodiagnostica (RX, TAC)</p> <p>Medicina Nucleare</p> <p>Risonanza magnetica</p> <p>Endoscopia ed Ecografia</p>	<ul style="list-style-type: none"> Rischi strutturali <p>Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso.</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischi elettrici <p>Impianto elettrico in conformità alle caratteristiche di potenza e di impiego</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischi dall'impiego di macchine <p>- Rispondenza alle norme di sicurezza convenzionali (DPR 547/55, Direttiva macchine per le nuove) e conformi alle norme specifiche (RX, RMN, ecc.)</p> <p>- Informazione e formazione sulle procedure operative</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischi da impiego di dispositivi medici (elettromedicali, ecc.) <p>- Direttiva 93/42 CEE.</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischi da taglio o puntura in relazione all'impiego di materiale in vetro e di presidi tecnici quali forbici, aghi, cannule, ecc. 	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> vedi Uffici Amministrativi Rischi di contatto con sostanze impiegate in: <p>- mezzi di contrasto</p> <p>- disinfettanti</p> <p>- composti marcati</p> <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> vedi D <p>AGENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> vedi E 	<ul style="list-style-type: none"> vedi Uffici Amministrativi Informazione e formazione sulle procedure operative; disponibilità di D.P.I. idonei. vedi D vedi E

(G) - SERVIZI GENERALI			
ATTIVITA' LAVORATIVA (G1) - SERVIZI TECNICI E DI MANUTENZIONE	RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
(A) LAVORO DI CONTROLLO TECNICO E DI EVENTUALE INTERVENTO IN LOCO DI MANUTENZIONE	<p style="text-align: center;">RISCHI DIVERSIFICATI A TIPOLOGIA GENERALE</p> <p>Gli interventi di controllo e manutenzione 'in loco' comportano Rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire ed, in particolare, in relazione alle caratteristiche dell'attività lavorativa dell'ambiente dove si deve intervenire (rep. di malattie infettive, Servizio di medicina nucleare, ecc.).</p> <p>Ne deriva che le relative Misure di Sicurezza vanno definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che prevedono anche idonei D.P.I., approvate dal Responsabile del Settore che ha richiesto l'intervento e dal responsabile del Servizio di manutenzione.</p> <p>Nel caso di impiego di ditte appaltatrici, il Responsabile del S.P.P., del Settore e il Responsabile della ditta appaltatrice definiscono un Piano di lavoro 'combinato' ed approvato da entrambi le parti come specificato nel contratto di appalto.</p>		
(B) LAVORO DI MANUTENZIONE E ATTIVITA' LAVORATIVA IN OFFICINA MECCANICA, ELETTROTECNICA, FALEGNAMERIA, TIPOGRAFIA, LEGATORIA, ECC.	<p>Rischi da Strutture:</p> <p>Adeguate alle norme dei luoghi di lavoro in relazione alla particolare destinazione d'uso.</p> <p>OFFICINE</p> <p>Rischi Meccanici da:</p> <p><u>Macchine</u></p> <p>Rispondenti alle norme di sicurezza sulle macchine utensili previste dal DPR 547/55 (macchine vecchie) la Direttiva Macchine (nuove).</p> <p>Rischio Elettrico</p> <p>conformità alle Norme CEI alla legge 46/90.</p> <p>Rischi da Sostanze Infiammabili ed Esplosive</p> <p>Presenza di solventi per sgrassaggio, vernici, lacche, bombole, ecc.</p> <p>Adeguate misure di sicurezza comprendenti locali di deposito, procedure di impiego, ventilazione e</p>	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischi di esposizione a sostanze chimiche irritanti, tossiche e nocive, derivanti da lavorazione e/o operazioni quali: <ul style="list-style-type: none"> - Lavorazioni idrauliche (HCl) - Lavorazioni tipografiche (solventi) - Lavorazioni taglio e saldatura (fumi e gas) - Lavorazioni falegnameria (polveri di legno e di materie plastiche) <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <u>Esposizione rumore</u> <u>Microclima</u> 	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e Formazione del personale Definizione di procedure operative Disponibilità di Impianti e Misure di Sicurezza Disponibilità ed uso di D.P.I. Interventi sulle macchine e sorgenti di rumore Impiego di D.P.I. Misure ed intervento sui parametri Adeguamento impianti di condizionamento Adeguate numero e

	bambolaio. Uso di D.P.I. antinfortunistici (guanti, occhiali, indumenti protettivi, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Impianti di condizionamento</u> controllo standard di qualità dell'aria <ul style="list-style-type: none"> • <u>Illuminazione</u> misura intensità illuminazione ai posti di lavoro AGENTI BIOLOGICI <ul style="list-style-type: none"> • Rischi di esposizione ad agenti biologici patogeni provenienti da eventuali lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature e/o componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti. 	disposizione corpi illuminanti <ul style="list-style-type: none"> • Informazione e Formazione del personale • Disponibilità di apposite procedure operative • Impiego di appositi D.P.I. • La scelta degli interventi va fatta in relazione alla tipologia del Rischio segnalato dal responsabile del settore di provenienza del materiale in manutenzione.

(G) - SERVIZI GENERALI			
ATTIVITA' LAVORATIVA (G2) - FARMACIA	RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
LAVORO CONNESSO CON LA GESTIONE DELLA FARMACIA DELL'OSPEDALE	STRUTTURE: Adeguate alla destinazione d'uso (locale deposito, locale vendita al pubblico, 'se esistente', locale preparazione) Impianti Elettrici a norma con certificati di conformità al L. 46/90 Gas Compressi	AGENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Rischi di esposizione a sostanze chimiche di interesse farmaceutico nelle preparazioni officinali. • Rischi di esposizioni accidentali a solventi o altre sostanze chimiche con particolare riferimento ai prodotti volatili. • Nel caso di preparazione di prodotti chemioterapici antiblastici (C. A.) il Rischio di esposizione può comprendere: 	<ul style="list-style-type: none"> • vedi laboratori • Informazione e formazione • Definizione di procedure operative • Disponibilità di misure di sicurezza (cappe) e di D.P.I. • Vedi Allegato I

	<p>Ancoraggio</p> <p>Sostanze Infiammabili</p> <p>(vedi laboratori)</p>	<p>- Rischio cancerogeno</p> <p>- Rischio teratogeno</p> <p>- Rischio mutageno</p> <p>- Rischio embiotossico</p> <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Vedi Uffici Amministrativi 	<ul style="list-style-type: none"> Vedi Uffici Amministrativi

(G) - SERVIZI GENERALI

ATTIVITA' LAVORATIVA (G3) - CAMERA MORTUARIA (A), SALE SETTORIE (B)	RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
(A) - LAVORI CONNESSI CON I TRATTAMENTI PER LA PREPARAZIONE DELLE SALME	<ul style="list-style-type: none"> Vedi Ambulatori 	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Esposizione a sostanze detergenti, disinfettanti in formulazioni liquide o in pasta <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Microclima Illuminazione <p>AGENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischio di esposizione nel caso di trattamento di salme provenienti da reparti infettivi o comunque possibilità di trasmissione di infezioni 	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e Formazione Definizione di procedure operative Disponibilità di misure di sicurezza e di D.P.I. Indumenti di protezione Controllo del numero e del posizionamento dei corpi illuminanti Informazione e Formazione sui Rischi di esposizione specifici Procedure operative che prevedono specifiche indicazioni dell'eventuale Rischio infettivo da parte del settore di provenienza Adeguati sistemi di sicurezza e D.P.I. Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia

		<ul style="list-style-type: none"> Movimentazione manuale dei carichi 	<p>degli agenti biologici come indicato nel D. L.gs 626/94, vedere inoltre all. II</p> <ul style="list-style-type: none"> Organizzazione del lavoro ed uso delle attrezzature adatte
(B) - LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' AUTOPTICA	<ul style="list-style-type: none"> Vedi Sale operatorie con esclusione di Rischio da Incendio ed esplosione Impiego di idonei D.P.I. 	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischio di esposizione e sostanze detergenti , disinfettanti, sterilizzanti (HCHO) <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Microclima (vedi sale operatorie) Illuminazione (vedi sale operatorie) <p>AGENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Vedi sale operatorie Spostamento manuale dei carichi 	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e Formazione Definizione di procedure operative Disponibilità di misure di sicurezza e di D.P.I. Vedi sale operatorie Vedi sale operatorie Vedi sale operatorie Impiego di idonei D.P.I. Organizzazione del lavoro ed uso delle attrezzature adatte

(G) - SERVIZI GENERALI

ATTIVITA' LAVORATIVA (G4) - GESTIONE REFLUI E RIFIUTI	RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
(A) - LAVORO CONNESSO ALLE ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRASPORTO, COLLEZIONE ED EVENTUALE	<ul style="list-style-type: none"> Rischi da taglio e puntura da materiale acuminato. 	AGENTI CHIMICI	

TRATTAMENTO DI RIFIUTI SOLIDI	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di contenitori rigidi e D.P.I. • Uso di carrelli • Rispetto delle corrette procedure di impiego 	<ul style="list-style-type: none"> • No <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • No <p>AGENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • La raccolta dei contenitori di rifiuti solidi potrebbe comportare Rischio di esposizione ad agenti infettanti se il contenitore non è adeguato alla raccolta di materiale infettante. 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione del personale • Disponibilità di procedure specifiche; • Misure di Sicurezza e Interventi di Prevenzione, livelli di contenimento in relazione alle tipologie degli agenti biologici, come indicato nel D. L.gs. 626/94 (vedi Allegato II)
(B) - LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI REFLUI	<p>Rischi connessi con la conduzione degli impianti di depurazione delle acque reflue con particolare attenzione alle acque reflue ospedaliere per quanto attiene al Rischio di esposizione ed agenti infettanti.</p>		

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577

INDICAZIONI, RACCOMANDAZIONI E OBBLIGHI PER LA DITTA APPALTATRICE

INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE

- a) Nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale della ditta, quest'ultima è tenuta ad attuare le disposizioni contenute nel presente documento, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, **precise istruzioni e adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi settori** dell'Azienda Sanitaria di Rieti;
- b) Il personale per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda Sanitaria di Rieti:
- 1) deve indossare gli indumenti di lavoro;
 - 2) deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento
 - 3) non deve fumare;
 - 4) **prima dell'inizio dei lavori devono essere attuate tutte le misure di sicurezza previste (dispositivi di protezione individuale, ecc.):** la fornitura dei DPI è a carico della ditta appaltatrice.
 - 5) la movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli; non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve esserne segnalata la presenza;
 - 6) non deve usare abusivamente materiali e/o attrezzature di proprietà dell'Azienda Sanitaria di Rieti;
 - 7) **negli spostamenti seguire i percorsi eventualmente all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;**
 - 8) **non lasciare attrezzi e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'Asl e/o da utenti e pazienti;**
 - 9) non abbandonare attrezzature e/o materiali in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, ne segnali la presenza avvertendo tempestivamente la direzione lavori e il responsabile della U.O. interessata per gli eventuali provvedimenti del caso;
 - 10) non usare abusivamente attrezzature, materiali, impianti di proprietà dell'Asl o di altre ditte;
 - 11) è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro;
 - 12) le modalità di utilizzo di impianti e attrezzature di proprietà dell'Asl vanno concordate con i responsabili delle unità operative interessate;
 - 13) **seguire correttamente la segnaletica di sicurezza anche per quanto concerne l'uso eventuale di dispositivi di protezione individuale;**

14) in situazioni di emergenza utilizzare le vie e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica esistente, comunque conformarsi alle procedure interne secondo i **Piani di Emergenza** Incendio pubblicati sulla pagina web SPP;

15) **qualora in corso lavori si presentassero situazioni particolari rivolgersi al responsabile della U.O. interessata;**

16) qualora si veda un pericolo in corso o potenziale o una situazione che si discosti dalla normalità **segnalare immediatamente il fatto;**

17) **conformarsi alle prescrizioni della segnaletica di divieto e di obbligo;**

18) **conformarsi alle procedure ASL sulla gestione dei rifiuti;**

ACCESSO E TRANSITO NELLE AREE ESTERNE DI COMPETENZA DELLA ASL

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi:

- per l'accesso e il transito nelle aree esterne di competenza della ASL sono valide le norme del Codice della Strada;
- rispettare scrupolosamente i cartelli e le indicazioni;
- indipendentemente dai limiti indicati, la velocità deve essere limitata entro livelli tali da evitare ogni rischio per i pedoni o per altri mezzi, tenendo presente la tipologia di persone che accedono o transitano in aree sanitarie (pazienti, ricoverati, utenti, ecc...), e tenendo presente la tipologia di mezzi in transito (mezzi di soccorso, ambulanze, ecc....);

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

ACCESSO DI MACCHINE OPERATRICI

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPI.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

ACCESSO NEI LUOGHI DI LAVORO DELLA ASL

- la programmazione del lavoro deve tener conto delle attività svolte nelle UU.00 della Asl di volta in volta coinvolte; tali attività infatti, salvo eccezioni, non possono essere sospese e/o interrotte;
- le modalità di accesso alle UU.00 devono essere concordate con i relativi responsabili;
- l'operatore che accede deve conformarsi alle indicazioni di prevenzione e protezione, alle norme comportamentali e ai divieti fornite dal responsabile e dal preposto della UU.00;

UTILIZZO DI CARRELLI O SIMILI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI O ATTREZZATURE

- usare la massima prudenza per non creare danni a personale ASL, a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi;
- la velocità di spostamento deve essere adeguata ai possibili rischi;
- speciale attenzione va tenuta negli incroci tra corridoi e in corrispondenza delle porte di uscita dai locali;
- la velocità e le modalità di spostamento dei carrelli devono tener conto anche della natura e dello stato di conservazione delle pavimentazioni, al fine di garantire la massima sicurezza degli operatori della ditta appaltatrice o di terzi;
- il materiale e le attrezzature vanno sistemati nei carrelli in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.

FORNITURA DI APPARECCHI O DISPOSITIVI DA PARTE DELLA DITTA AI DIPENDENTI ASL

Qualora la ditta appaltatrice fornisca in uso apparecchi o dispositivi ai dipendenti ASL:

- gli apparecchi e i dispositivi devono rispettare tutti i requisiti di idoneità previsti dalle vigenti norme, ed in particolare:
 - a) marchio CE (se previsto)
 - b) attestato di certificazione (se prevista)
 - c) informazioni sul corretto uso e sulla manutenzione
- la ditta appaltatrice deve provvedere alla informazione e alla formazione dei dipendenti dell'ASL che utilizzeranno dette attrezzature.

INFORTUNIO SUL LAVORO

- i dipendenti della ditta appaltatrice devono comunicare al proprio datore di lavoro qualsiasi infortunio sul lavoro, anche di lieve entità;
- qualsiasi infortunio occorso durante il lavoro oggetto dell'appalto deve essere comunicato immediatamente al servizio prevenzione e protezione della ASL di Rieti;
- a seguito di qualsiasi infortunio occorso durante il lavoro oggetto dell'appalto, l'infortunato deve recarsi al più vicino pronto soccorso dell'ASL di Rieti;
- a seguito di un infortunio con rischio di contaminazione, e' necessario conformarsi alla procedura interna dell'Asl (pubblicata nella pagina web SPP);
- L'impresa appaltatrice è tenuta a inviare al Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria di Rieti un report semestrale di tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso gli edifici ed aree indicati nel contratto.

VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

Le Ditte che intervengono negli edifici della ASL devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione della ASL eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.

Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/08 nell'ambito delle sedi dove si interviene

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della ASL non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI ASL

L'impresa deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione. I cavi e le prolunghie saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

L'utilizzo di impianti elettrici o apparecchiature elettriche di proprietà della ASL può avvenire solo previa espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL stessa.

La ditta dovrà comunque conformarsi alla norma interna di sicurezza: **NORME DI COMPORTAMENTO PER L'UTILIZZO IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI E DEGLI UTILIZZATORI ELETTRICI.**

INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO DELLA ASL

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D.lgs.81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al D.P.R.459/96 "direttiva macchine" e ss.mm.ii..

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la scheda di sicurezza chimico-tossicologica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.

GAS

L'ingresso di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzato e concordato con la ASL.

L'utilizzo di bombole contenenti gas o di impianti di distribuzione gas di proprietà della ASL può avvenire solo previa espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL stessa.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

IMPIANTI ANTINCENDIO

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

DEPOSITI, MAGAZZINI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE E LOCALI IN GENERE

La destinazione a deposito, archivio, magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI e MODIFICHE IN GENERALE

Ai sensi del D.M. 16.2.82 ... "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente servizio di prevenzione e protezione aziendale.

SOVRACCARICHI

L'introduzione, **anche temporanea** di carichi sui solai, in misura superiore al limite, dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'ufficio Tecnico della ASL.

UTILIZZO DI SOSTANZE O PREPARATI CHIMICI

L'utilizzo di sostanze o preparati chimici deve essere ridotto al minimo indispensabile. I prodotti utilizzati devono rispondere a tutte le normative di sicurezza vigenti, essere correttamente etichettate, dotate della scheda di sicurezza, del kit di emergenza in caso di sversamenti accidentali, essere correttamente conservate, utilizzate, smaltite.

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici ASL deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda di sicurezza (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e del competente servizio di prevenzione e protezione aziendale). Gli interventi che necessitano di prodotti chimici saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici o nei luoghi di competenza ASL rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Qualsiasi situazione di emergenza connessa all'utilizzo di sostanze o preparati chimici, va comunque comunicata tempestivamente al Dirigente delle UU.OO. ASL direttamente interessate e al SPP della ASL.

SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

FIAMME LIBERE O FONTI DI INNESCO

L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL.

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative necessitanti l'impiego di fiamme libere saranno precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze.

E' necessario che il Datore di Lavoro o il delegato Referente di Sede impartiscano informazioni sulla predisposizione (da parte ASL) di mezzi estinguenti e della segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), e precise istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza designata dalla ASL (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'impresa appaltatrice dovrà tenere a disposizione, sia dei referenti ASL Rieti per il contratto (RUP/DEC) che degli organi di vigilanza, tutta la documentazione comprovante l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e la corretta gestione in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

L'ASL RIETI si riserva la verifica, anche con ispezioni, del rispetto delle norme di sicurezza e salute sul lavoro e di risolvere il contratto o intraprendere azioni coercitive nel caso venissero meno i principi minimi di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente.

REGOLAMENTAZIONE DELLE ZONE CLASSIFICATE

1 - ZONE CLASSIFICATE CON RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI

Nella struttura della ASL Rieti esistono ambienti in cui sono presenti sorgenti sigillate e non sigillate di radiazioni ionizzanti.

Precisamente gli ambienti si possono considerare suddivisi in quattro tipologie:

1. uso di apparecchi che erogano solo radiazioni elettromagnetiche (macchine Rx): in questi ambienti le zone controllate o sorvegliate esistono solamente al momento dell'erogazione;
2. uso dell'acceleratore di elettroni (Linac): in questi ambienti le zone controllate e sorvegliate esistono solamente al momento dell'erogazione e dopo un'attesa di almeno 6 (sei) minuti prima di accedere nel bunker;

Le Zone controllate e Zone sorvegliate in presenza di apparecchiature radiogene possono essere:

- comprese all'interno della sala al momento della erogazione delle radiazioni
- comprese all'interno della zona delimitata al momento dell'esame al letto del paziente

Le "zone classificate" sono opportunamente segnalate e regolamentate, ai sensi del D.Lgs. 101/20, con i regolamentari segnali indicanti pericolo da irradiazione, e delimitate, se del caso, con opportune barriere (catenelle, reti, porte chiuse a chiave, etc.).

All'ingresso delle zone sono affisse le norme interne e, se ritenuto necessario, l'elenco delle persone autorizzate all'uso delle sorgenti e il nome del responsabile della zona.

Tutti coloro che entrano nelle zone classificate sono tenuti a prendere conoscenza e a rispettare le norme interne.

Nel caso in cui personale della ditta esterna debba erogare prestazioni, ovvero accedere nelle zone controllate in cui si fa uso dei radiazioni ionizzanti durante l'attività con produzione di radiazioni ionizzanti, questi debbono seguire quanto indicato negli artt. 112 e 113 del D.Lgs. 101/2020.

Precisamente, la classificazione di radioprotezione del personale esterno viene assicurata dall'Esperto di Radioprotezione dell'Ente di appartenenza e il giudizio di idoneità che ne consegue viene rilasciato dal Medico Autorizzato del medesimo Ente di appartenenza.

Qualora il giudizio di idoneità debba essere rinnovato durante il periodo di frequenza presso la ASL Rieti, sarà compito dell'Ente di appartenenza provvedere al rinnovo del giudizio.

Qualora il personale esterno sia classificato come "Esposto di Categoria A" il giudizio di idoneità è riportato sul Libretto Personale di Radioprotezione, che dovrà essere presentato ogni qualvolta accede alle strutture della ASL Rieti.

La ASL Rieti nell'autorizzare l'accesso presso le zone classificate per i rischi da radiazioni ionizzanti, deve fornire al personale esterno gli idonei dispositivi di protezione individuale stabiliti dall'Esperto di

Radioprotezione della ASL Rieti, sentito l'Esperto di Radioprotezione dell'Ente di appartenenza, eccezion fatta per dispositivi di protezione individuale personalizzati (Es: occhiali anti-x graduati).

La ASL Rieti deve provvedere a informare il personale esterno sui regolamenti e/o procedure di radioprotezione in vigore presso le zone classificate in cui si svolgerà l'attività del personale.

La ASL Rieti si impegna a rispettare quanto previsto dall'Art. 113 del D.Lgs. n. 101 del 2020.

- L'Ente di appartenenza del personale esterno si impegna a garantire la formazione di base prevista dal D.Lgs. n. 81 del 2008 e dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011, nonché la formazione specifica in materia di radioprotezione di cui al D.Lgs. n.101 del 2020.
- L'Ente di appartenenza si impegna a fornire al personale esterno gli idonei mezzi di sorveglianza dosimetrica – dedicati per l'utilizzo esclusivo all'interno dei locali della ASL Rieti – stabiliti dal proprio Esperto di Radioprotezione, sentito l'Esperto di Radioprotezione della ASL Rieti.
- L'Esperto di Radioprotezione dell'Ente di appartenenza fornirà, almeno con cadenza semestrale, le risultanze dosimetriche all'Esperto di Radioprotezione della ASL Rieti così che lo stesso possa effettuare le valutazioni di dose relative alla permanenza presso gli ambienti della ASL Rieti e quindi ritrasmetterle all'Esperto di Radioprotezione dell'Ente.

Qualora il personale esterno sia classificato come "Esposto di Categoria A" l'Esperto di Radioprotezione della ASL Rieti provvede a compilare il Libretto Personale di Radioprotezione con periodicità almeno semestrale riportando le dosi assorbite dal personale esterno.

L'Ente di appartenenza del personale esterno si impegna a rispettare quanto previsto dall'Art. 112 del D.Lgs. n. 101 del 2020.

Per consentire l'opportuno coordinamento per gli adempimenti di cui agli Artt. 112 e 113 del D.Lgs. n. 101 del 2020, **l'Ente di appartenenza del personale esterno e la ASL Rieti devono assicurare adeguati contatti tra i rispettivi Esperti di Radioprotezione e Medici Autorizzati.**

- L'Ente di appartenenza del personale esterno e la ASL Rieti concordano di concerto il seguente Vincolo di Dose ai sensi dell'Art. 112 punto 1 lettera c) e lettera l) come di seguito stabilito.

	Vincolo di dose proposto		
	N.E. (mSv/anno)	B (mSv/anno)	A (mSv/semestre)
Corpo intero	0,90	5,40	9,00
Arto/Pelle	45,00	135,00	225,00
Cristallino	13,50	13,50	9,00

2 - ZONE CLASSIFICATE CON RISCHIO DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI – RISONANZA MAGNETICA

Nella struttura della ASL Rieti ci sono ambienti in cui sono presenti campi magnetici intensi.

Le zone controllate in presenza di apparecchi di Risonanza Magnetica sono tutte all'interno della sala del magnete (tomografo RM).

Le zone controllate sono tutte all'intorno esterno della sala magnete, ma **entro il Reparto RM.**



Nel caso in cui personale della ditta esterna debba erogare prestazioni, ovvero accedere nelle zone controllate del sito RM deve essere autorizzato dal Medico Responsabile della Sicurezza Clinica e dell'Efficacia Diagnostica dell'Apparecchiatura RM.

Si precisa che, **nel caso in cui il personale della ditta esterna debba accedere nella zona controllata della Risonanza Magnetica, la ditta esterna deve dare evidenza dell'avvenuta formazione e dell'idoneità per il medesimo rischio specifico, nonché seguire le indicazioni del personale di reparto nel compilare la scheda di accesso per i lavoratori esterni.**

3 - ZONE CLASSIFICATE CON RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI COERENTI – LASER

Nella struttura della ASL Rieti ci sono ambienti in cui sono presenti apparecchiature emettitrici radiazioni ottiche artificiali coerenti: LASER.

Le zone controllate in presenza di apparati LASER corrispondono alle sale in cui le apparecchiature sono posizionate. Tale classificazione perdura solo per il tempo di utilizzo del LASER.

 ASL RIETI	Integrazione DUVRI per accesso a ZONE CONTROLLATE	 REGIONE LAZIO
--	--	--

Nel caso in cui personale della ditta esterna debba erogare prestazioni, ovvero accedere nella zona controllata in cui sia in uso un LASER deve essere autorizzato dal responsabile o da persona da lui ufficialmente delegata.

Si precisa che, **nel caso in cui il personale della ditta esterna debba accedere nelle zona controllata in cui sono in uso dei LASER, la ditta esterna deve dare evidenza dell'avvenuta formazione e dell'idoneità per il medesimo rischio specifico, nonché seguire le indicazioni del personale di reparto nel compilare la scheda di accesso per i lavoratori esterni.**

Verbale incontro informativo/formativo/addestramento ai sensi dell'art 37 del D.Lgs. 81/08

Sede:

Data:

Oggetto: formazione/addestramento personale preposto al funzionamento dell'ecotomografo

Responsabile formazione	
-------------------------	--

Nominativo	
------------	--

Qualifica	
-----------	--

Materiale formativo consegnato

Contenuto / Argomenti trattati

Lavoratori presenti		
---------------------	--	--

Nominativo	Funzione / Qualifica	Firma
------------	----------------------	-------

Responsabile formazione	Firma
-------------------------	-------